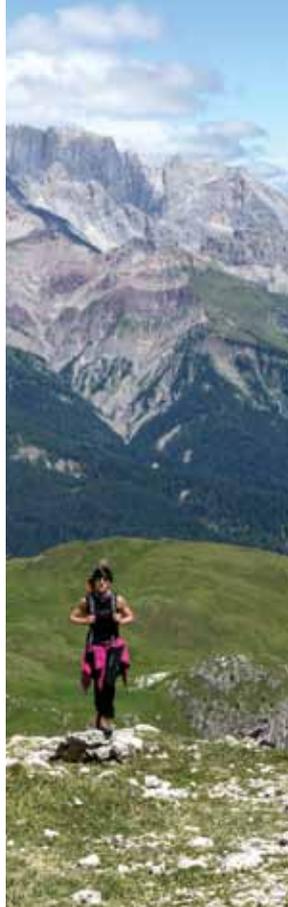


**Club Alpino Italiano
Sezione di Cittadella**

Programma 2017



È piacevole scrivere per il quarto anno consecutivo la presentazione del programma sociale, e ancor di più in coincidenza con un anniversario tanto significativo per la nostra Sezione. Ovviamente, dalla fondazione, molte cose sono cambiate all'interno del Sodalizio, anche in conseguenza dei cambiamenti della società, ma lo spirito è rimasto quello delle origini: il CAI *"ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale"*. Credo sia inutile elencare in queste poche righe le attività del programma 2017, al solito numerose e varie, e preferisco che il lettore sfogli con attenzione questo volume per scoprire, pagina dopo pagina, le proposte scaturite dall'entusiasmo dei numerosi Soci che le hanno ideate, cui va un sentito ringraziamento.

Desidero invece soffermarmi sul futuro del CAI: poco più di un anno fa si è tenuto il 100° Congresso Nazionale, in cui si è discusso approfonditamente di, per citare Gaugin, *"chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo"*. Il risultato è una dichiarazione di intenti molto densa di contenuti, in cui uno dei punti centrali è l'apertura del Sodalizio alla società, ovvero un CAI che si presta a forme di collaborazione con altre associazioni, appunto per diffondere la conoscenza della Montagna a tutto tondo e non solo come mero fatto tecnico. Si avverte, inoltre, una forte necessità di rinnovamento dopo anni di stasi, con lo scopo di riportare il Socio al centro dell'attenzione: un Socio che, però, non deve essere solo fruitore ma che si desidera diventi anche parte attiva e contribuisca, ciascuno secondo le proprie inclinazioni e possibilità, al Sodalizio.

E ora...., zaino in spalla!!! A tutti auguro un buon anno di intense, piacevoli ed appaganti attività in montagna.

"se il salire fu pericoloso ed incerto, altrettanto bello e meritato fu il riposo, il pasto fraterno e frugale in quella bianchissima quiete"
(cronaca della prima uscita a Cima Grappa del gruppo che successivamente fondò la Sezione)

Lorenzo Tognana
Presidente

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CITTADELLA

Borgo Bassano, 37
35013 Cittadella (PD)
Tel./Fax 049 9402899
www.caicittadella.it
posta@caicittadella.it

aperta ogni mercoledì
dalle 21,00 alle 23,00

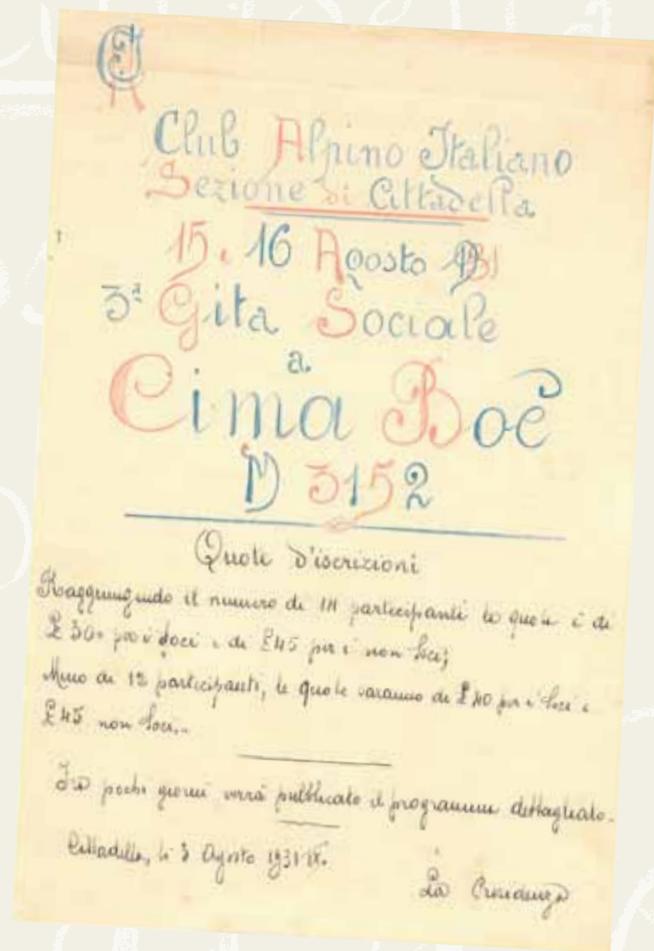


club alpino
italiano
cittadella

**Prima gita sociale della neo costituita
Sezione CAI di Cittadella, 1927**



**Locandina uscita sociale
Sezione CAI di Cittadella, 1931**



Il Club Alpino Italiano a Cittadella



PRESIDENTE

Lorenzo TOGNANA

VICEPRESIDENTE VICARIO

Paolo PATTUZZI

VICEPRESIDENTE

Dino Pasquale CORTESE

CONSIGLIERI

Oscar AMADIO
Anacleto BALASSO
Nicola GASPARIN
Andrea LICCIARDELLO
Domenico (Gianni) LIVIERO
Francesco SANDONÀ
Arnaldo SIMEONI
Antonella ZANCAN

INCARICHI

SEGRETARIO

Paolo FRISON

TESORIERE

Roberta DIDONÈ

DELEGATI ELETTIVI

Oscar AMADIO
Anacleto BALASSO

REVISORI DEI CONTI

Mauro BARIN
Gelindo CAZZOLARO
Denis TONELLO

REFERENTI

ATTIVITÀ CULTURALI - T.A.M.

Anacleto BALASSO

ALPINISMO GIOVANILE

Monica BATTISTELLA

PUBBLICISTICA E GRUPPO FOTOGRAFICO

Paolo PATTUZZI

PROGRAMMA SOCIALE

Nicola GASPARIN

SITO WEB

Giuseppe LAVEDINI

TESSERAMENTO

Oscar AMADIO

SEDE - COORDINATORE SCUOLA DI ESCURSIONISMO

Domenico (Gianni) LIVIERO

MATERIALI

Stefano STOCCO

BIBLIOTECA

Elena PERILLI

NOTIZIARIO "LO ZAINO"

Francesco SANDONÀ

PAGINA FACEBOOK

Andrea REATO

COORDINATORE SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO

Dino Pasquale CORTESE

DIRETTORE SCUOLA ESCURSIONISMO

Giuseppe LAVEDINI

DIRETTORE SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO

Claudio MORETTO

Come iscriversi al CAI

Il Club Alpino Italiano è aperto a tutti coloro che amano la natura, che provano stupore e meraviglia per la montagna, che condividono i valori del rispetto per l'ambiente e della solidarietà.

Quote associative annuali 2017:

- **Socio ordinario € 43,00**
- **Socio ordinario juniores € 22,00** (nati tra il 1992 e il 1999 compresi)
- **Socio familiare € 22,00** (i conviventi del socio ordinario)
- **Socio giovane € 11,00** (nati dal 2000 in poi) (agevolazioni per famiglie numerose - info in sede)

Attenzione: per attivare l'abbonamento alla rivista "Le Alpi Venete" è previsto il pagamento di € 4,50 utilizzando lo stesso bollettino della quota sociale. Puoi aumentare i massimali dell'assicurazione infortuni versando l'integrazione di € 3,80 insieme all'iscrizione o al rinnovo.

Per iscriversi per la prima volta occorre:

- compilare la domanda di iscrizione che potete trovare in sede o scaricare dal sito internet;
- effettuare il versamento della quota associativa annuale sopra indicata, maggiorata di 8 € (solo per il primo anno, quindi, le quote sono rispettivamente 51 e 30 € - i Soci giovani non pagano la maggiorazione);

- portare la domanda di iscrizione, la ricevuta del versamento e una foto tessera in sede.

Per i rinnovi:

- effettuare il versamento della quota associativa con una delle modalità sotto indicate;
- portare la ricevuta del versamento in sede per ritirare il bollino.

Il pagamento può essere effettuato con queste modalità:

- con bollettino di Conto Corrente Postale n. 17756354;
- con bonifico sul C.C.: IBAN IT 08 T 076 0112 1000 0001 7756 354.

Nella causale indicare "Quota associativa anno 2017" e specificare sempre il nome di coloro per i quali si versa la quota (con la stessa operazione si possono versare le quote di più Soci), indicando per ciascuno la tipologia di socio (nuovo iscritto, ordinario, familiare o giovane). La tessera e/o il bollino attestante il rinnovo della quota sociale saranno consegnati, previa presentazione della ricevuta di pagamento.

Attenzione: le coperture assicurative partono dal momento in cui si ritira il bollino in sede.

Ricordiamo che il rinnovo **entro il 31 Marzo** consente la continuità della copertura assicurativa e il regolare recapito delle pubblicazioni e delle riviste del CAI.



Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Claudio Carpella"

La Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Claudio Carpella" del CAI Cittadella è stata fondata il 26 ottobre 2005. La sua finalità è la diffusione dell'alpinismo e dello scialpinismo in tutte le sue forme, sulla base dei principi della sicurezza, della conoscenza e competenza e della tutela dell'ambiente montano.

DIRETTORE

Claudio Moretto (INA-CAAI)

SEGRETARIO

Denis Tonello

RAPPRESENTANTE DEL DIRETTIVO

Dino Pasquale Cortese (IA)

LEGENDA

IS	Istruttore Sezionale
IA	Istruttore di Alpinismo
INA	Istruttore Nazionale di Alpinismo
INSA	Istruttore Nazionale di Scialpinismo
ISA	Istruttore di Scialpinismo
CAAI	Club Alpino Accademico Italiano

ISTRUTTORI

Nicola Bertosin (IA)
Luciano Caramel (ISA)
Giovanni Dalla Valle (ISA)
Elvis Passuello (ISA)
Simone Peruzzo (INSA)
Davide Prevato (IA)
Giovanni Scapin (ISA)
Giuseppe Tararan (IA-CAAI)
Luca Zanon (ISA)

ISTRUTTORI SEZIONALI (IS)

Michela Aspes
Filippo Biasia
Stefano Ghegin
Luigi Parolin
Luca Pedron
Giovanni Pinzerato
Francesco Sandonà
Stefano Stefani
Franco Svegliado
Luca Zandrea
Tommaso Zanetello



Scuola di Escursionismo

La Scuola di Escursionismo del CAI Cittadella è stata fondata l'8 febbraio 2005 ed è stata la prima in Veneto. La sua finalità è la diffusione dell'escursionismo in tutte le sue forme, sulla base dei principi della sicurezza, della conoscenza e competenza e della tutela dell'ambiente montano.

DIRETTORE

Giuseppe Lavedini (ANE/OMT)

SEGRETARIO

Andrea Licciardello (ASE)

RAPPRESENTANTE DEL DIRETTIVO

Domenico (Gianni) Liviero
(AE/EEA/EAI/OMT)

LEGENDA

AE	Accompagnatore di Escursionismo
ANE	Accompagnatore Nazionale di Escursionismo
ASE	Accompagnatore Sezionale di Escursionismo
EAI	Accompagnatore di Escursionismo in Ambiente Innevato
EEA	Accompagnatore di Escursionismo in via ferrata
OMT	Operatore Materiali e Tecniche

ACCOMPAGNATORI TITOLATI

Oscar Amadio (AE/EEA)
Renato Ceconello (AE/EEA)
Paolo Frison (AE/EEA)
Nicola Gasparin (AE)
Paolo Pattuzzi (AE/EEA)
Gianni Sgarbossa (AE/EEA/EAI)
Lorenzo Tognana (AE/EEA/OMT)

ACCOMPAGNATORI SEZIONALI (ASE)

Giuseppe Andretta
Monica Battistella
Diego Callegaro
Gianni Cecchin
Silvia Grego
Gino Lanza
Amadio Marsura
Gianluigi Nicolin
Giovanni Pinzerato
Andrea Reato
Francesco Sandonà
Arnaldo Simeoni
Stefano Zorzo

I vantaggi di essere Socio

INFORMATO

- ricevi a casa le riviste: Rivista del Club, Le Alpi Venete e Lo Zaino consulta il mensile "Lo Scarponne" sul sito www.cai.it
- disponi della documentazione dalla biblioteca della Sezione e dalla biblioteca centrale del CAI (guide, libri, filmati, cartine)

PREPARATO

- frequenta i corsi di formazione e aggiornamento organizzati dal CAI nazionale e dalle nostre Scuole di Alpinismo e Scialpinismo e di Escursionismo, avvalendoti di istruttori qualificati

AVVANTAGGIATO

- alloggia nei rifugi CAI e stranieri a condizioni più vantaggiose rispetto ai non soci
- ottieni sconti nei negozi convenzionati esibendo la tessera CAI
- ottieni sconti sulle pubblicazioni e sui manuali del CAI

ASSICURATO

- sei coperto tutto l'anno da assicurazione per il Soccorso Alpino in Italia e all'estero
- sei coperto da polizza infortuni e responsabilità civile quando partecipi alle attività CAI
- attiva la copertura kasko per la tua auto durante le uscite sociali.

LE NOSTRE ASSICURAZIONI

PER I SOCI

L'iscrizione al CAI attiva automaticamente le seguenti coperture assicurative:

Infortuni: assicura i Soci nell'attività sociale per infortuni (morte, invalidità permanente e rimborso spese di cura). È valida esclusivamente in attività sociale organizzata dal CAI. I Soci, al momento dell'iscrizione o del rinnovo, possono richiedere l'applicazione di massimali assicurativi più alti (combinazione B) rispetto a quelli ordinari (combinazione A). A tal fine devono versare la relativa quota unitamente al pagamento del bollino annuale e farne espressa richiesta al responsabile del tesseramento.

Soccorso Alpino: prevede per i Soci il rimborso di tutte le spese sostenute per la ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta. È valida anche per l'attività personale.

Responsabilità civile: assicura i partecipanti ad attività organizzate dal CAI. Mantiene indenni gli assicurati

da quanto siano tenuti a pagare a titolo di risarcimento per danni involontariamente causati a terzi e per danneggiamenti a cose e/o animali.

Tutela legale: difende gli interessi dei Soci in sede giudiziale per atti compiuti involontariamente.

Coperture assicurative Soci in attività individuale

È possibile attivare le polizze infortuni e responsabilità civile per cause derivate dall'attività personale nei contesti tipici di operatività del Club Alpino Italiano quali: alpinismo, escursionismo, scialpinismo etc..

Inoltre per i Soci è possibile attivare l'assicurazione **Kasko** per la propria auto quando partecipano ad attività sociali.

PER I NON SOCI

I Non Soci che partecipano a singole attività sociali organizzate dal CAI, previa formale iscrizione e pagamento della relativa quota, sono assicurati come segue:

Infortuni: assicura i Non Soci per infortuni (morte, invalidità permanente e rimborso spese di cura) che essi possano subire partecipando a

un'attività sociale CAI. È possibile scegliere tra diverse combinazioni di massimali.

Soccorso Alpino: prevede per i Non Soci il rimborso di tutte le spese sostenute nell'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, ma solo nell'ambito delle attività organizzate dal CAI. Non copre l'attività personale.

Responsabilità civile: assicura tutti i partecipanti ad attività sezionali CAI, compresi i Non Soci. Mantiene indenni gli assicurati da quanto siano tenuti a pagare a titolo di risarcimento per danni involontariamente causati a terzi e per danneggiamenti a cose e/o animali.

Le polizze in corso sono consultabili sul sito www.cai.it alla voce "Assicurazioni".



iscriviti alla newsletter sul sito www.caicittadella.it

Indice

Il Club Alpino Italiano a Cittadella	4
Come iscriversi al CAI	5
Le scuole del CAI	6
I vantaggi di essere Socio	8
Programma uscite 2017	12
Veci Scarponi	112
Gruppo di fotografia in montagna	114
Alpinismo Giovanile	116
Corsi 2017	
Corso di Sci Nordico	120
Corso Introduzione Neve e Ciaspole (EAIO)	121
Corso Avanzato di Escursionismo (E2)	122
Corso Avanzato Roccia (AR2)	123
Serate CAI	
Rassegna Film di Montagna	124
Primi passi sui sentieri di montagna e sulle vie ferrate	127
Capindo la Late	128
Biodiversità Natura e Paesaggio	129
Mostra fotografica	
L'orso e i grandi carnivori	130
20ª Assemblea Regionale dei Delegati delle Sezioni Venete del Club Alpino Italiano	131
Regolamento uscite sociali	132
Scala delle difficoltà	134

Il programma potrà subire modifiche.

Il responsabile dell'uscita ha la facoltà di modificarne il programma, l'itinerario o di annullarla (vedi regolamento uscite sociali).

Le immagini non rappresentano i luoghi delle uscite.

Si ringraziano i Soci ed amici che hanno messo a disposizione le loro foto.

Realizzazione grafica: JDW - jdw.it - Tombolo

Monte Costalta

Gruppo del Lagorai

| VENERDÌ 06 GENNAIO 2017 |

Facile escursione che partendo dal Passo Redebus ci porta sulla sommità di Cima (o Dosso) di Costalta, situata in posizione dominante sopra l'Altopiano di Pinè. La cima sorge isolata quasi al termine della catena del Lagorai e per tale motivo offre un panorama mozzafiato sul Gruppo del Brenta, sulla Valle dei Mocheni e tutta la catena del Lagorai che volge a est. Speriamo e confidiamo in una giornata limpida e serena. Lasciamo le macchine nell'ampio parcheggio che troviamo poco prima del Passo Redebus (1455 m) e imbocchiamo la comoda forestale. Appena fuori del bosco una larga spianata ci porta

fino a Malga Cambrocò (1709 m). Qui la visuale si fa già più ampia e lo sguardo può iniziare a spaziare sulle cime circostanti. Proseguiamo ritornando a inoltrarci nel bosco e, lasciata la stradina, affrontiamo l'ultimo tratto lungo il crinale che ci porta in poco tempo a raggiungere la grande croce che segna il raggiungimento della nostra meta, il Monte Costalta (1955 m). Per il ritorno seguiamo l'itinerario percorso durante la salita. Ripassando per la Malga Cambrocò ne approfittiamo per una breve sosta e per ammirare il Cristo scolpito, opera di Bruno Lunz scultore del luogo.

CARTOGRAFIA
Tabacco 062

DIFFICOLTÀ
EAI

DURATA
5 ore

DISLIVELLO
500 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Luigi Santinello 333 4442330 / Mariarosa Securo



Freeride in Val di Mesdì Gruppo del Sella

| SABATO 21 GENNAIO 2017 |

Incastonata tra le ripide pareti dolomitiche del Gruppo del Sella, la Val di Mesdì attraversa da sud a nord tutto il gruppo montuoso. Quando questi luoghi sono coperti dalla neve lo spettacolo è forse ancor più affascinante e diventa una delle zone più interessanti in assoluto per i fuori pista. La valle, con la sua discesa lunga 6 chilometri, offre una delle più appaganti sciare in neve fresca delle Alpi Orientali. Dal parcheggio del Passo Pordoi, con comoda salita in funivia, raggiungiamo il Sass Pordoi (2950 m). Con gli sci ai piedi scendiamo alla omonima forcella (2830 m) e

risaliamo, chi con le pelli e chi scalettando, il lungo traverso fino al Rifugio Boè (2871 m). L'entrata nella valle si trova poco più avanti alla destra del rifugio. Il primo tratto è il più ripido e prosegue poi su pendii di media inclinazione sempre in ambiente grandioso, tipicamente dolomitico tra torri rocciose. Nel finale ancora un tratto ripido e poi, attraverso il bosco, arriviamo a Colfosco in Alta Badia (1640 m). Ora con gli impianti del circuito Sella Ronda ritorniamo al Passo Pordoi e, tempo permettendo, ci faremo delle "volate" sulle piste battute del passo.

CARTOGRAFIA

Tabacco 06

DIFFICOLTÀ

SKI 3.1

DURATA

4 ore

DISLIVELLO

120 m
(1300 discesa)

EQUIPAGGIAMENTO

Scialpinistico
(utilizzabili sci da pista)

RESPONSABILI USCITA

Luca Zanon 339 7483923 / Alfredo Francolini 339 7744611
Elvis Passuello 338 4619599

Val Giasinozza Baita Cogolade Pale di San Martino

| DOMENICA 22 GENNAIO 2017 |

Itinerario facile che ci condurrà in un luogo a noi poco conosciuto e poco frequentato al cospetto del Sass de Mura e del Piz de Sagron appartenenti al gruppo montuoso del Cimonega.

Poco sopra l'abitato di Transacqua, percorrendo con le auto una ripida strada asfaltata, raggiungiamo il Rifugio Caltena (1265 m) punto di inizio della nostra escursione.

Ci inoltriamo ora attraverso la selvaggia Val Giasinozza e, percorrendo con continui ma lievi saliscendi la strada forestale immersa nel bosco di faggi, superiamo dapprima il Rifugio Forestale (1220 m), e raggiungiamo la Baita Cogolade (1321 m) meta ultima della nostra uscita.

Sosta per il pranzo al sacco e ritorniamo percorrendo lo stesso itinerario dell'andata.



CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 022	EAI	4 ore	200 m	Escursionistico e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Gianni Sgarbossa 335 7810571 / Gino Lanza / Stefano Zorzo

Sasso Rosso

Gruppo del Lagorai

| DOMENICA 29 GENNAIO 2017 |

L'appartata Valle dei Moche-
ni, con la Catena dei Lagorai,
sono mete ben conosciute da-
gli scialpinisti. In questi luoghi
ancora incontaminati si posso-
no programmare itinerari per
tutte le esigenze. Dalla Località
Battisti (1424 m) risaliamo la
mulattiera in direzione delle
miniere e del Rifugio Sette Sel-
le. Lasciata la stradina sterrata,
di solito ben innevata, prose-
guiamo su pendii dolci e rado
bosco fino a raggiungere il ri-
fugio (2014 m). Normalmente
la struttura è aperta nei giorni
festivi anche nella stagione in-
vernale. Calati ora a destra su
un avvallamento in direzione

sud-sudest, risaliamo la vallet-
ta posta tra lo Frotten e la Cima
di Sette Selle. Dopo un leggero
tratto pianeggiante risaliamo i
facili pendii finali fino alla For-
cella del Sasso Rotto (2285 m)
e da questa brevemente verso
destra raggiungiamo il Sasso
Rosso (2320 m).

Per la discesa seguiremo il
vallone che porta direttamen-
te dapprima in località Prunn
(2050 m) e, successivamente,
in prossimità delle vecchie mi-
niere e del loro museo. La parte
finale prosegue sulla carrarec-
cia che collega il fondovalle con
il Rifugio Lago di Erdemolo.



CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Kompass 626	MS	5 ore	900 m	Scialpinistico

RESPONSABILI USCITA

Stefano Stocco 349 2137687 / Mirko Zanin 333 8744044

Monte Zebio

Mina di Scalambron

Altopiano di Asiago

| DOMENICA 29 GENNAIO 2017 |

Il Monte Zebio, a nord di Asiago, è stato reso famoso da Emilio Lussu nel suo resoconto delle battaglie della Prima Guerra Mondiale e per l'episodio dello scoppio della Mina di Scalambron. L'itinerario si svolge nei boschi e in luoghi dall'atmosfera solitaria e sospesa, negli inverni con neve abbondante. Dalla Val Maddarello (1100 m) per strada asfaltata, poi sterrata, che si abbandona e, per evidente traccia, raggiungiamo quota 1264 con il monumento dedicato ad Alberto Stalder (forte sciatore degli anni 30). Ora con un tratto ripido, che incrocia una strada forestale, prosegue fino al Bivacco Stalder (1605 m). Proseguiamo dapprima in leg-

gera discesa e poi, dopo quattro tornanti in salita e un breve rettilineo, a quota 1608 abbandoniamo la mulattiera e raggiungiamo la stele rossa che ricorda l'episodio dello scoppio della Mina di Scalambron (1677 m). Tornati alla mulattiera e oltrepassata una selletta, eccoci alla Malga Zebio (1690 m). Ritorniamo fino alla selletta e attraversiamo il versante meridionale della Crocetta di Zebio, raggiungendo il Bivacco dell'Angelo (1631 m). Chiudiamo l'anello di rientro passando per la Pozza delle Arne e poi la Puntara del Lom, fino alla strada che sale dalla Val Giardini, che percorriamo fino alla Croce di S. Antonio, per poi tornare.

CARTOGRAFIA
Tabacco 050

DIFFICOLTÀ
EAI

DURATA
5/6 ore

DISLIVELLO
590 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Renato Cecconello / Luciano Cazzolaro 340 7882391 / Caterina Famularo

Cima Grappa

Massiccio del Grappa

NOTTURNA

| SABATO 11 FEBBRAIO 2017 |

Per la nostra uscita in notturna abbiamo scelto il Monte Grappa, che grazie alla sua posizione e confidando in una bella e limpida serata di luna piena, ci darà modo di avere una splendida visione della nostra pianura. Raggiungiamo in auto la Baita Camol (1200 m), situata dopo Campo Croce sulla strada che sale da Semonzo. Dal parcheggio della baita, dopo aver indossato le ciaspole e illuminati dal chiarore della luna e delle nostre pile, ci incamminiamo seguendo la comoda strada che in leggera salita ci

porta in prossimità della croce di Monte Colombera (1449 m). Da qui proseguiamo seguendo il sentiero che porta verso la cima, incrociando un paio di volte la strada asfaltata, transitabile nel periodo estivo ma chiusa nella stagione invernale. Il percorso ora segue la dorsale che fra saliscendi ci porterà fino alla Madonnina dell'Ossario del Monte Grappa (1775 m) con una splendida visuale che va dal Fiume Brenta al Piave e si estende a tutta la pianura. In discesa poi ripercorreremo la traccia fatta durante la salita.

CARTOGRAFIA
Tabacco 051

DIFFICOLTÀ
EAI

DURATA
6 ore

DISLIVELLO
600 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico,
ciaspole e pila

RESPONSABILI USCITA

Andrea Reato 328 5727186 / Alessandro Perin 347 8918344

Colbricon Piccolo

Gruppo del Lagorai

| DOMENICA 12 FEBBRAIO 2017 |

Classica e nota scialpinistica che si inoltra nel Parco Naturale di Paneveggio. Scegliendo il tracciato più idoneo per la sicurezza lo si può percorrere anche dopo nevicate recenti, ma bisogna prestare molta attenzione in caso di nebbia. I versanti nord dell'itinerario permettono spesso di sciare su neve polverosa. Scendiamo dal Passo Rolle in direzione Predazzo e, dopo qualche tornante, troviamo il parcheggio alla nostra destra. La traccia estiva, una stradina sempre ben innevata, ci porta in direzione della Malga Colbricon, passando in prossimità della "trappola" che serve per il controllo della selvaggina del parco.

Raggiunta la malga a quota 1838 metri, proseguiamo sulla destra a mezzacosta nel bosco fino a incontrare il terreno aperto e quasi pianeggiante chiamato Buse dell'Oro (2000 m). Ora il percorso è obbligato sulla dorsale nord del Piccolo Colbricon mantenendoci lontani dal versante strapiombante alla nostra sinistra. La nostra meta (2510 m) è in vista e la raggiungiamo con traccia su pendio aperto. Il panorama sulle Pale, anche se visto tante volte, stupisce sempre con il Mulaz, Cime di Focobon, Bureloni, Vezzana e Cimon della Pala. Effettueremo la discesa per l'itinerario di salita con possibilità di varianti.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 022	MS	5 ore	880 m	Scialpinistico

RESPONSABILI USCITA

Paolo Frison 347 2531661 / Marco Adami 349 2663706



Spalti di Toro

Dolomiti di Centro Cadore

| SABATO / DOMENICA 18 / 19 FEBBRAIO 2017 |

Questa escursione, non eccessivamente impegnativa, ci condurrà fino al piccolo e isolato Rifugio Padova dove pernoveremo. La struttura si trova ai piedi degli Spalti di Toro, catena al confine tra Veneto e Friuli che si affaccia sul Lago di Cadore. Sabato, parcheggiate le auto nei pressi di Domegge di Cadore (690 m), iniziamo la nostra ciaspolata seguendo una pista, già battuta dalle guide locali, che si snoda lungo una strada forestale. Attraversiamo nel nostro percorso boschi di abeti, cembri e larici innevati che rendono magica l'atmosfera e che lasciano il posto a qualche pascolo e malga lungo i pendii imbiancati. A metà del

nostro tragitto incontriamo il piccolo Rifugio Cercenà (1050 m), dove potremo riposarci per poi riprendere il nostro cammino. Arrivati al Rifugio Padova (1287 m), la nostra destinazione, ci scenderemo e saremo accolti dall'ottima ospitalità dei gestori. Avremo modo di godere del silenzio e della quiete di questi magnifici paesaggi innevati che ci circondano e, tempo permettendo, anche uno spettacolare cielo stellato. Il rifugio ha come cornice le vette degli Spalti di Toro, il Monte Cridola, le Marmarole e l'Antelao. Il giorno successivo, dopo un'abbondante colazione, ritorniamo alle auto per il percorso dell'andata.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 016	EAI	1g. 4 ore 2g. 3/4 ore	1g. 600 m (salita) 2g. 600 m (discesa)	Escursionistico e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Domenico (Gianni) Liviero 329 3015703 / Daniele Zanin 340 9145190



Sci nordico sulla Translessinia

Monti Lessini

| DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017 |

Le piste del comprensorio dell'Alta Lessinia, con la famosa "Translessinia", costituiscono un terreno ideale per qualsiasi uscita escursionistica ed agonistica per gli amanti degli sci stretti. Le piste si snodano sull'Altopiano della Lessinia nelle Prealpi Veronesi, nel cuore del Parco Naturale Regionale ed offrono agli appassionati spettacolari panorami che spaziano dagli Appennini alle Dolomiti. I tracciati turistici, su cui è possibile praticare sia la tecnica classica che lo skating,

sono di difficoltà medio-facile. Potremo partire da due punti diversi: Malga San Giorgio e Bocca di Selva, potremo affrontare la pista agonistica "Galbana", potremo anche percorrere la più facile salita da Bocca di Selva verso località Podesteria, potremo se il meteo finalmente ci consentirà di correre in queste splendide piste. Dopo averla proposta per due anni di fila e mai realizzata, ecco la terza riedizione sperando che sia la volta buona.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 059	Sci nordico	variabile	300 m	Sci nordico

RESPONSABILI USCITA

Francesco Sandonà 347 7526314 / Giuseppe Lavedini 335 220671



Forca Rossa

Gruppo della Marmolada

| DOMENICA 26 FEBBRAIO 2017 |

Gita facile, sicura e molto frequentata che percorre spazi aperti contornati da grandi cime dolomitiche. Nel nostro percorso, davanti a noi, avremo sempre la Cima Uomo, il Palon de Jigole e il Sass de Valfredda; alle nostre spalle il Focobon e le Pale di San Martino. Provenendo da Falcade, poco prima del Passo San Pellegrino, prendiamo a destra la stradina con indicazione Rifugio Flora Alpina. Dal parcheggio precedente il rifugio (1780 m), calzati gli sci e le ciaspe, prendiamo la stradina a sinistra che porta nella Valfredda con i suoi numerosi "tabià" trasformati in casette per le vacanze. La carrareccia ci porta molto

avanti nella valle e agli scialpinisti conviene affrontare direttamente i pendii sulla destra orografica. A quota 1950/2000, ricongiunti i due gruppi e con la nostra meta sempre bene in vista, proseguiamo verso nord-est e procediamo considerando il terreno più idoneo evitando i pendii meridionali del gruppo. Nella parte finale un breve pendio ripido ci porta direttamente alla Forca Rossa (2490 m). Il panorama verso est si apre sulle Tofane, il Cristallo e molte altre cime dolomitiche a noi ben conosciute. La discesa la effettuiamo per l'itinerario di salita considerando la tipologia dell'attrezzatura personale.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 06	MS - EAI	5/6 ore	700 m	Scialpinistico Escursionistico e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Paolo Frison 347 2531661 / Mariangela Toniolo (Scialpinismo)
Nicola Gasparin 345 7151824 / Roberta Didonè (EAI)



Cima Manderiolo

Altopiano di Asiago

| DOMENICA 05 MARZO 2017 |

L'Altopiano di Asiago si presta alle escursioni con le racchette da neve anche grazie alle tracce dei pastori e alle carrarecche militari della Grande Guerra. L'itinerario proposto parte dal fondo della Val d'Assa e ne percorre il versante meridionale con un giro ad anello. Per la strada forestale che inizia sul retro dell'Osteria Al Termine (1298 m) saliamo per la Val Sparavieri fino a quota 1532. Ora ci inoltriamo per semplice traccia nel rado bosco di abeti e poi, su prati innevati, raggiungiamo le Casare di Campo Manderiolo (1709 m). Supera-

te le strutture raggiungiamo e attraversiamo la strada che proviene da Malga Larici e per gli ampi pendii, su terreno aperto, arriviamo in vetta alla Cima Manderiolo (2049 m). Lo spazio è ristretto e la meta frequentata, bisogna quindi fare molta attenzione alla cornice di neve, sullo strapiombo verso la Valsugana. Dalla cima ammiriamo il meraviglioso panorama sull'Altopiano innevato, le Dolomiti di Brenta e sul Lagorai a nord. Il ritorno a valle, sempre per boschi e prati, lo effettuiamo utilizzando una traccia alternativa.



CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 050	EAI	6 ore	750 m	Escursionistico e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Giancarlo De Pieri 333 6757082 / Silvia Grego 328 8062988

Cima Cadine

Gruppo della Marmolada

| DOMENICA 12 MARZO 2017 |

Itinerario incantevole e di sicura soddisfazione che percorre la bella Val di Tasca (o 'Tas - Cia'), molto spesso su nevi ottime, al cospetto di Cima Uomo. Poco prima del Passo San Pellegrino saliamo a destra (cartello per "Baita Flora Alpina") e subito dopo lasciamo l'auto al parcheggio (1849 m). Ora, per comoda strada, saliamo al Rifugio Fuciade (1982 m) e di qui ai Casoni di Valfredda (1908 m), posizionati subito sopra. Proseguiamo ora nella valle, inizialmente senza eccessive pendenze, sul lato destro orografico del Rio Zigole fino a de-

viare a sinistra, su terreno più ripido, per entrare nella bella Val di Tasca. Più avanti sulla destra, superata con un passaggio delicato una fascia rocciosa che lo racchiude, risaliamo il bellissimo canalone che porta al Passo da le Cirele (2683 m). Da questo punto continuiamo lungo l'ampia dorsale a destra e raggiungiamo la panoramica Cima Cadine (2885 m). La Marmolada e le altre cime del gruppo sono davanti a noi per proporci altri interessanti itinerari. La discesa ripercorre l'itinerario di salita con molta attenzione nel canalone.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 06	BS	5 ore	1035 m	Scialpinistico

RESPONSABILI USCITA

Giorgio Pan 329 7067865 / Paolo Frison 347 2531661



San Vigilio di Marebbe

Dolomiti Orientali di Badia

| DOMENICA 19 MARZO 2017 |

Vogliamo riproporre questa uscita già in calendario lo scorso anno, ma non svolta per assenza di neve. La nostra uscita punta all'incontaminata Valle di Marebbe, nell'idilliaco paesaggio innevato che offre un panorama montano di rara bellezza, tra le Dolomiti Orientali di Badia. Siamo nel comprensorio della Dolomiti Nordicski. La pista da fondo parte proprio ai margini del paese di San Vigilio (1225 m), si snoda attraverso tranquilli boschi e prati innevati del Parco Naturale Fanes-Senes-Braies (Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO), dove l'aria fresca di montagna è frizzante e l'assoluta quiete regna nel paesaggio invernale delle Dolomiti. La nostra de-

stinazione finale è il Rifugio Pederù (1548 m) percorrendo tutto l'anello di 23 km complessivi, ma la pista può essere percorsa anche solo in parte. Ci sono, infatti, ben 5 anelli di diversa lunghezza (3, 6, 8, 10 e 23 km) con la possibilità di tornare in ogni momento a San Vigilio anche con un servizio pullman. Le diverse lunghezze della pista offrono condizioni ottimali a tutti i fondisti, principianti o esperti, sia con tecnica classica che nello skating. L'uscita non è accompagnata e ogni partecipante potrà svolgere liberamente il percorso prescelto nel rispetto delle regole della pista. Per quanto possibile cercheremo di muoverci in gruppi omogenei.

DISTANZA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Fino a 23 km	Sci Nordico	3/4 ore	330 m	Sci Nordico

RESPONSABILI USCITA

Fabio Chemello 339 3373846 / Matteo Brotto 393 7118694

Assemblea dei Soci

| MERCOLEDÌ 22 MARZO 2017 |
presso la sala convegni "Torre di Malta"

Si comunica ai Soci che il giorno mercoledì 22 MARZO 2017, alle ore 19,30 in prima convocazione e alle ore 20,30 in seconda convocazione, presso la Sala Convegni della Torre di Malta (Porta Padova) in Cittadella avrà luogo:
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO DELLA SEZIONE DI CITTADELLA

La convocazione ufficiale e l'ordine del giorno definitivo saranno comunicati ai Soci con il numero de "Lo Zaino" di FEBBRAIO 2017 ed esposti nelle bacheche sociali.

Il Consiglio Direttivo invita i Soci a partecipare all'Assemblea, momento importante e significativo della vita della Sezione.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e di tre scrutatori;
2. Relazione dei responsabili delle Commissioni;
3. Relazione del Presidente;
4. Approvazione del Programma Sociale 2017;
5. Lettura e approvazione bilancio consuntivo 2016;
6. Lettura e approvazione bilancio preventivo 2017;
7. Elezione di alcuni componenti del Consiglio Direttivo;
8. Elezione Delegati elettivi;
9. Consegna distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali;
10. Varie ed eventuali.

Monte Casale Ferrata Che Guevara Alto Garda

| DOMENICA 09 APRILE 2017 |

Ferrata divertente, che può essere percorsa anche in primavera, non essendoci mai in zona un eccessivo innevamento che ci permetterà di allenarci in vista delle future escursioni. La via, se pure di non eccessiva difficoltà, percorre la più alta e vasta parete rocciosa della Valle dei Laghi, la parete est del Monte Casale compiendo, dal parcheggio di Maso Marocco alla cima, 1380 metri di dislivello. La salita è impegnativa, ma di grande soddisfazione e alla fine ci consente di godere un panorama che spazia dalle Pale di San Martino alla Marmolada e alle vicine Dolomiti di Brenta e all'Adamello. Parcheggiamo

a Pietramurata (255 m) e per comodo sentiero raggiungiamo un'evidente roccia verticale (380 m), dove ci imbraghiamo. L'arrampicata è varia e divertente con passaggi su cenge, placche, fessure. Qualche volta siamo aiutati anche da pioli e gradini metallici. Alla fine della parte tecnica il sentiero ci porta alla cima del Monte Casale (1640 m) da dove, per prati, arriviamo al Rifugio Don Zio. Il ritorno è molto lungo e, seguendo la segnaletica per il paese di Sarche, raggiungiamo il borgo di Godesi (1300 m). Procediamo seguendo le indicazioni e raggiungiamo le nostre auto.

CARTOGRAFIA
Tabacco 055

DIFFICOLTÀ
EEA

DURATA
8 ore

DISLIVELLO
1380 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA

Renato Ceconello / Caterina Famularo

Punta Zoc e Anello del Monte Spinoncia

Massiccio del Grappa

| LUNEDÌ 17 APRILE 2017 |

Il Monte Spinoncia, con la sua sottile cresta, durante la Grande Guerra fu una montagna contesa dai due eserciti. Lo stesso paesaggio ne porta ancora le visibili tracce, fatte di strade e gallerie. La salita è dura ma è mitigata dalla sensazione di entrare in un'altra dimensione, di solitudine e silenzio. Dal piazzale del cimitero di Alano di Piave (339 m), cominciamo piano piano una salita impegnativa attraverso un fitto bosco che ci porta alla quota di 750 metri, su una strada forestale in località Case Madal. Abbandonata la strada seguiamo il sentiero verso sinistra che in breve, ci porta sul crinale sopra la vallata. Proseguiamo e, più avanti, arriviamo al punto dove la traccia conti-

nua, con breve esposizione e alcuni tornanti, sotto l'incombente croce di Punta Zoc (1037 m). Arriviamo ora a una forcelletta nel versante nord del Monte Spinoncia e raggiungiamo la Casera Spinoncia (1152 m), costruita in un ampio e soleggiato slargo prativo. Dopo una meritata sosta, per largo e comodo sentiero, raggiungiamo la Malga Camparona (1204 m) e, da questa, proseguiamo alla volta della forcella chiamata Porte di Salton (1277 m). Ora ci attende una discesa impegnativa, in una valletta stretta e selvatica, fino alla località La Pila (600 m), dove si trovano le sorgenti del Torrente Salton. Nel finale una stradina, ci riconduce al paese di Alano.

CARTOGRAFIA
Tabacco 051

DIFFICOLTÀ
EE

DURATA
6/7 ore

DISLIVELLO
1000 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Luciano Cazzolaro 340 7882391 / Renato Cecconello

Monte Crep

Prealpi Trevigiane

| DOMENICA 23 APRILE 2017 |

Il Crep è un bel piccolo monte situato tra i più noti Monti Cesen a sud-ovest e il Col Visentin a est, più a nord il Passo Praderadego mentre a sud, oltre le colline del vino, troviamo la nostra pianura Padana. Partiamo dal piccolo paese di Miane (255 m) che s'incontra tra Combai e Follina nella nota "Strada del Prosecco". Saliamo dolcemente verso nord sino all'incrocio con una mulattiera, che seguiamo lungo una valletta, fino all'incrocio con un altro sentiero che prendiamo e, superata una lama ben scavata, attraversiamo i prati di Pianezze, giungendo

a dei ruderi e poi alla Forcella delle Crepe (1047 m). Proseguiamo ora verso Col d'Agrè e attraversiamo poi un fitto bosco per sbucare nella Forcella della Fede dove, davanti a noi e ancora un po' più sù arriviamo alla cima del Monte Crep (1349 m). È un bel cocuzzolo con la classica croce circondato da recinto e, poco più sotto, la Malga Mont che ci aspetta per una sosta e buon ristoro. Il ritorno avviene più a ovest, passando per il Santuario della Madonna del Carmine, con un'ultima sosta prima di far ritorno alle nostre auto.

CARTOGRAFIA

DIFFICOLTÀ
E

DURATA
6 ore

DISLIVELLO
1000 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Gino Lanza 328 9484456 / Giuseppe Andretta 333 3506684

MONTE PALMAR

Vette Feltrine

| DOMENICA 30 APRILE 2017 |

Questo è un itinerario ad anello che consente di visitare uno degli angoli meno noti delle Vette Feltrine. La zona è particolarmente significativa per la valenza faunistica e per gli aspetti floristici.

Partiamo da Cesiomaggiore (480 m) in direzione nord e, al primo bivio con un capitello dedicato a Sant'Agapito, giriamo verso destra per raggiungere la località Case Mariane dove, poco oltre, termina la strada (697 m). Comincia adesso il sentiero che ci porta a raggiungere il Rifugio Palmar (1070 m), molto spesso chiuso e poi il Bivacco Casagrande (1325 m). Ora una traccia

in salita ci porta a una cresta e da qui, scendendo di poco, raggiungiamo il Monte Palmar (1484 m) con la sua croce. Ottime le belle vedute verso la Val Belluna, la Val Scura, il Pizzocco, le Pale del Ciso, il Cimone e Tre Pietre; a ovest, oltre la Valle di San'Agapito, molte delle restanti Vette Feltrine.

Dopo la pausa panoramica e ristoratrice, la via del ritorno percorre il versante sud-ovest e prosegue per il sentiero che lascia belle vedute all'occhio curioso, incontrando i prati di Prà Montagna, qualche casera, un po' di bosco, il paesello e le nostre auto.

CARTOGRAFIA
Tabacco 023

DIFFICOLTÀ
E

DURATA
6 ore

DISLIVELLO
1000 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Gino Lanza 328 9484456 / Giuseppe Andretta 333 3506684

Cima Valpiana

Gruppo del Lagorai

| LUNEDÌ 01 MAGGIO 2017 |

Proponiamo questa uscita sul Lagorai (montagna dei tanti laghi) con un sentiero bellissimo, selvaggio, poco frequentato e dove, data la stagione, possiamo trovare ancora la neve. Partiamo dal Rifugio SAT Lagorai a quota 1315, in Val Campelle, percorrendo il comodo sentiero fino a raggiungere il Lago di Montalon (2089 m). Prendiamo così la traccia che aggira nella parte sud la Pala del Becco, fino all'omonima Forcella (2235 m). Seguiamo ora il sentiero di sinistra che, con una breve salita, ci porta a un piccolo ospedale militare della Grande Guerra, posto poco sotto la Cima Valpiana (2368 m), riconoscibile per la

targa con l'iscrizione. Quasi tutte le mulattiere che incontriamo durante il nostro percorso sono state costruite dai soldati italiani. Superata Cima Valpiana, lo sguardo spazia a 360 gradi dalla Cima Ziolera al Montalon, da Cima d'Asta fino all'Altopiano di Asiago. Scendiamo ora alla Forcella Madalena e, percorrendo l'omonima Vallata, raggiungiamo la Val Calamento e agevolmente Malga Cere (1713 m). Dopo una breve sosta riprendiamo il cammino per tracce di sentiero non segnato, ritornando nella Val Campelle, passando per Malga Spinelle (1050 m) e chiudendo così il nostro giro ad anello.

CARTOGRAFIA Tabacco 058	DIFFICOLTÀ EE	DURATA 7/8 ore	DISLIVELLO 1100 m	EQUIPAGGIAMENTO Escursionistico
-----------------------------------	-------------------------	--------------------------	-----------------------------	---

RESPONSABILI USCITA

Domenico (Gianni) Liviero 329 3015703 / Giovanni Pinzerato 335 8709580
Daniele Zanin



Sentiero del Ventrar

Gruppo Monte Baldo

| DOMENICA 07 MAGGIO 2017 |

Il nostro giro sul Monte Baldo parte dal lago artificiale di Prada Stua fino alla Colma di Malcesine e ritorno attraverso il pittoresco e scenografico Sentiero del Ventrar.

Partiamo a monte del lago artificiale (1065 m) da un tornante della strada che collega Avio con San Valentino. Attraversiamo l'interessantissima zona delle miniere di Terre Verdi fino a quota 1106 m. Arriviamo quindi fino a Bocca Navene (1428 m), dove ci fermeremo per una breve sosta. Prendiamo poi la direzione verso sud-ovest fino ad un parcheggio dove inizia il sentiero (1510 m), che offre scorci meravigliosi sul lago sottostante. Il Sentiero del Ventrar alterna saliscendi tra roccette e si svilup-

pa su fondo sterrato, superando costoni rocciosi e canali, fino a raggiungere una zona prativa, dove è presente un crocevia, che si affaccia sul Lago di Garda. Alla fine del sentiero abbandoniamo il suo proseguimento voltando decisamente verso sud in direzione della stazione d'arrivo della funivia. Svoltiamo così per un tratto panoramico e ci dirigiamo a nord verso la Colma di Malcesine (1754 m) dove è prevista la meritata sosta. Da qui possiamo ammirare tutto il Lago di Garda, le prealpi Bresciane e il Gruppo del Brenta. Riprendiamo la discesa, passando per Pra Alpina con un giro ad anello che, passando per Bocca delle Scalette (1330 m), ci farà ricongiungere al sentiero iniziale.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 063	E	7 ore	850 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Andrea Licciardello 347 0136851 / Diego Callegaro 347 8635372



Cima Portule e Cima Larici

Altopiano di Asiago

| DOMENICA 14 MAGGIO 2017 |

La nostra escursione si svolge nella parte più settentrionale dell'altopiano interessata particolarmente dagli eventi bellici della Prima Guerra Mondiale. Da Malga Larici (1625 m) seguiamo il lungo tracciato di una vecchia strada militare, chiamata Erzherzog Eugen Strasse che, tagliando il fianco sud di Cima Larici e l'ovest del Portule, conduce all'omonima Bocchetta (1937 m). Qui è possibile visitare l'imponente postazione in galleria realizzata dai genieri italiani prima e in seguito dagli austriaci. Abbandonata la strada seguiamo per il sentiero che, tra grandi distese di mughetti e grossi massi, sale verso i Cornetti di Bocchetta Portule (2148 m).

Percorriamo ora il cosiddetto Filon, il tratto più suggestivo di tutta l'escursione, fino a raggiungere la massima elevazione con la Cima Portule (2308 m). Lasciata la cima, scendiamo in direzione nord raggiungendo prima il Monte Kempel (2295 m) poi, svoltando a sinistra, iniziando la ripidissima discesa che conduce a Porta Renzola (1949 m). Al bivio seguiamo lungo il sentiero che, risalendo la cresta passa in un contesto di mughetti bruciati da un grosso incendio e saliamo alla Cima Larici (2033 m). Raggiunta la "Bocchetta" (1876 m) scendiamo rapidamente al Rifugio Larici e, successivamente, alla malga.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 050	E	6 ore	800 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Marco Cassolato 340 101391 / Marco Rovea 349 1995467
Domenico (Gianni) Liviero 329 3015703

Monte Vederna e Croce degli Alpini

Gruppo Monte Vederna

| DOMENICA 21 MAGGIO 2017 |

Il Monte Vederna, situato nel comune di Imer, deve la sua particolarità alla forma di proprietà dell'Alpe. Fin dal 1700 i 63 "almeroi" costituirono un consorzio che divise il monte in altrettante particelle. Quest'ultime vennero date in gestione, a rotazione per 10 anni, a ciascun socio e ai propri nuclei familiari. Ogni famiglia aveva il diritto/obbligo di sfalciare i prativi assegnati e di costruirvi un piccolo maso. Sono oggi visibili nel Piant Grant le costruzioni rurali, il rifugio e la chiesetta dedicata alla Madonna della Neve. Dalla località Cappuccetto Rosso (675 m) prendiamo la strada lastricata che sale sul fianco della Val Noana e in breve ci porta in località Capitello della Pausa

(882 m) con vista sulla valle e sulle Pale di San Martino. Arriviamo ora alla stretta rocciosa del Salton dove il Rio Vederna forma una cascata. La strada prosegue e si lasciano intravedere le opere difensive della guerra 1915-18. Raggiungiamo una sorgente d'acqua (1200 m) con una curiosa scritta e, successivamente, raggiungiamo il Piano Grande con la vista sul Cimonega e sulle Pale di San Martino. Ora possiamo vedere i masi, la chiesetta e il rifugio (1324 m). Dopo una pausa seguiamo sulla carrareccia fino alla Croce degli Alpini (1517 m), che domina la Valle di Primiero e da dove possiamo ammirare i Lagorai. Il ritorno ripercorre la stessa traccia dell'andata.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 023	E	6 ore	930 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA
Antonella Zancan 334 9377377 / Guido Milan 349 7578870 / Gianna Longo



Monte Zelo

Gruppo Dolomiti di Zoldo

| DOMENICA 28 MAGGIO 2017 |

Il Monte Zelo, si affaccia sulla conca agordina ed è la parte più settentrionale del Gruppo della Talvena. Dalla cima si può ammirare una spettacolare veduta sui Monti del Sole e sullo Schiara.

Partiamo da Conaggia (820 m) e, prendendo la strada sterrata che si inoltra in leggera salita lungo la valle del Torrente Bordina, risaliamo con ripidi tornanti verso la Val de le Pontesie.

Arriviamo al capitello della Madonna de S'ciar (1185 m) e proseguiamo verso Casera La Foca e alla Forcella Folega (1547 m) che introduce alla stupenda conca prativa del Bait di Folega (1547 m). Raggiungiamo dopo un bre-

ve tratto di saliscendi il Bait e proseguiamo per arrivare in pochi minuti alla vicina Forcella Pongol (1549 m), dalla quale scendiamo per breve tratto e poi imbocchiamo un sentiero che attraversa un bel bosco di faggi. Risaliamo ora per stretti tornanti fino a superare uno spigolo erboso a cui segue un canalino con mughì che risaliamo tra particolari torrioni rocciosi.

Con un traverso passiamo per una cengia rocciosa e poi, dopo un ripido canalino, usciamo sui pendii sommitali. Ora con qualche svolta giungiamo in cresta e successivamente sulla panoramica vetta (2083 m). Il rientro avviene per lo stesso percorso di salita.



CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 025	EE	7 ore	1200 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Arnaldo Simeoni 334 6985204 / Gianluigi Nicolin 334 9789863

Trekking nei Monti Sibillini

| GIOVEDÌ/VENERDÌ/SABATO/DOMENICA 1/2/3/4 GIUGNO 2017 |

Proponiamo un'esperienza escursionistica al fine di collaborare con un forte segno di solidarietà e di vicinanza umana in un'area montana della nostra Italia, oggi martoriata da un evento traumatico come il terremoto. Dopo tale calamità riteniamo importante dare attenzione a questo ambiente di così straordinaria bellezza. I Monti Sibillini sono un massiccio situato a cavallo tra Marche e Umbria, nell'Appennino umbro-marchigiano. Sono fondamentalmente costituiti di rocce calcaree, formatesi sui fondali di mari caldi. Le cime superano in molti casi i 2000 metri di quota, come la maggiore del gruppo, il Monte Vettore (2476 m), il Monte Priora, il Monte Bove e il Monte Sibilla. Fra le numerose leggende che caratterizzano la zona dei Sibillini (noti sin dal Medioevo in tutta Europa come regno di demoni, ne-

gromanti e fate), le più famose sono quelle legate alla "Illustre profetessa" Sibilla, che viveva in una grotta sull'omonimo monte. Tra gli innumerevoli itinerari segnati e documentati, sceglieremo quelli che, per percorribilità e sicurezza, ci daranno la possibilità di assaporare appieno l'ambiente straordinario del monti "Azzurri" e di scoprire i tesori che l'uomo ha saputo preservare nei secoli per adattarsi a un ambiente naturale, selvaggio e spesso ostile. L'esperienza del viaggio diventa così, anche sotto il profilo culturale, realmente vivificante e indimenticabile per ogni visitatore. Il programma è in fase di preparazione con la consulenza delle Guide del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e sarà definito in relazione alla situazione dei luoghi e delle vie di accesso da qui alla prossima primavera.



Iscrizioni e presentazione del viaggio: mercoledì 5 aprile 2017 in sede.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
	EE	6/7 ore al giorno	Variabili	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA
Giorgio Brotto 333 2768971 / giorgiostudio@libero.it

Marmolada Punta Penia Gruppo della Marmolada

| DOMENICA 04 GIUGNO 2017 |

Considerata la regina delle Dolomiti la Marmolada, con la Punta Penia, è il gruppo più elevato dei "Monti Pallidi". Il versante nord è inconfondibile per il ghiacciaio che lo ricopre anche se, negli ultimi anni, si è notevolmente ridotto. La via da percorrere, anche se particolarmente evidente per la forte frequentazione, dovrà considerare le condizioni di innevamento e la chiusura o meno dei crepacci. Particolare attenzione si dovrà porre nelle zone di ghiaccio vivo soprattutto all'inizio del bacino glaciale. Dal Pian dei Fiacconi (2625 m) risaliamo il pendio detritico fino a raggiungere il fronte ghiacciato. Ora, assicurati in cordata e indossati i

ramponi, procediamo e la nostra traccia descrive un semicerchio prima verso destra e poi a sinistra fino a salire il catino superiore chiamato Pian dei Fiacchi (2900 m). Superati i profondi crepacci sfruttando i ponti di neve ci dirigiamo verso la parete rocciosa ponendo la massima attenzione per la larga crepacciata finale. Risaliamo il lungo canale roccioso con difficoltà di I e II grado, utilizzando le corde fisse poste alcuni anni fa, e giungiamo alla gobba nevosa detta Schen de Mul che seguiamo fino alla capanna e successivamente alla cima di Punta Penia (3343 m). Per il rientro, scendiamo per la stessa via di salita.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 06	PD	5 ore (7 ore da Passo Fedaia)	720 m (1270 m da Passo Fedaia)	Alpinistico

RESPONSABILI USCITA

Nicola Gasparin 345 7151824 / Paolo Frison 347 2531661 / Claudio Pravato



Sentiero Franco Galli Monte Corno Battisti Gruppo del Pasubio

| DOMENICA 11 GIUGNO 2017 |

Il Monte Corno Battisti è noto per essere stato il luogo in cui gli irredentisti Cesare Battisti e Fabio Filzi furono catturati dagli austriaci il 10 Luglio del 1916. Partiamo da Valmorbia nei pressi della località Tezze di Va (723 m) e imbocchiamo il sentiero che, subito dopo un bivio, risale in mezzo al bosco la Val Grande di Valmorbia, fino ad arrivare nei pressi di Malga Trappola (1316 m). Proseguiamo ora fino alla "Sella della Trappola" e dove il bosco inizia a farsi più rado, incontriamo le prime rocce. Da questo punto in poi iniziano i segni della Grande Guerra con una delle tante postazioni. Affrontiamo ora i primi brevi tratti attrezzati che ci portano al Cappuccio di Pulcinella, uno spuntone di roccia usato come

postazione con gallerie e feritoie che danno verso valle e il Monte Corno. Si prosegue incontrando un'altra serie di brevi gallerie (dove si possono vedere i fregi della Compagnia Zappatori, che costruì il sentiero) fino ad arrivare al tratto principale del Sentiero Franco Galli, rappresentato dalla galleria all'interno del monte Corno. Dopo avere esplorato le varie postazioni interne, usciamo e in breve raggiungiamo la cima del Monte Corno (1764 m). Per il rientro seguiamo per il valico del Menderle, passando prima per la Selletta Battisti, dove una targa ricorda i fatti avvenuti nel 1916. La discesa dal valico si fa via via più facile quando si entra nel bosco ritornando al punto di partenza. Consigliata la pila.

CARTOGRAFIA
Tabacco 056

DIFFICOLTÀ
EEA

DURATA
6 ore

DISLIVELLO
1000 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA

Luigi Santinello 333 4442330 / Amadio Marsura 338 1238676

Le malghe, l'alpeggio e i formaggi Altopiano di Asiago

| SABATO 24 GIUGNO 2017 |

Collegata alla serata del 21 aprile 2017 dal titolo "Capindo la Late" proponiamo una escursione tra le malghe dell'altopiano, dove avremo la possibilità di conoscere da vicino la vita di montagna, il lavoro della malga con gli animali e final-

mente la lavorazione del latte e la produzione del formaggio. Durante la giornata verranno illustrate le tecniche per la produzione e la conservazione del formaggio. La località precisa e il percorso saranno comunicati prossimamente.

CARTOGRAFIA
Tabacco 050

DIFFICOLTÀ
T/E

DURATA
Variabile

DISLIVELLO
Variabile

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Antonella Zancan 334 9377377

Cima d'Esze

Gruppo del Lagorai

| DOMENICA 02 LUGLIO 2017 |

Immersa tra le montagne, a pochi chilometri da Trento, la Valle dei Mòcheni o Bersntol è nota per essere un'isola linguistica di origine tedesca e per lo straordinario scenario dei colori della natura. Un ambiente selvaggio dove avventurarsi anche in percorsi impegnativi. Dalla località Frotten (1500 m), posta alla fine della Valle dei Mocheni, saliamo in direzione della testata della valle chiusa dalla Cima Sette Selle, Sasso Rotto e Cima d'Esze. Il sentiero sale per un bosco di pini e larici fino a una conca erbosa che precede il Rifugio Sette Selle (2014 m). Proseguiamo continuando su pietraie granitiche fino alla Forcella d'Esze (2270

m) dalla quale pieghiamo a sinistra per salire la dorsale rocciosa che in breve ci porta alla croce di vetta (2351 m). Dalla cima possiamo renderci conto della vastità e bellezza la Catena del Lagorai da est a ovest. Piccola pausa e proseguiamo lungo la cresta della cima per un sentiero impegnativo ed esposto e scendiamo ora in una conca detritica. Recuperiamo la quota perduta e per l'affilata cresta raggiungiamo il Monte Slimber (2204 m). Scendiamo ora al Passo dei Garofani (2150 m) e, successivamente, al Rifugio Sette Selle per poi proseguire fino al punto di partenza.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Kompass 626	EE	7 ore	1000 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Renato Tessaro 340 2763891 / Danilo Bigolin 349 4766105 / Manuela Frigo

Sentiero dei Kaiserjäger Cengia Martini

Gruppo Lagazuoi

| DOMENICA 09 LUGLIO 2017 |

Il Lagazuoi, durante la Prima Guerra Mondiale, è stata una montagna strategica da entrambi le parti in causa e contesa con dure battaglie. L'escursione permette l'esplorazione delle linee austriache e italiane con la visione delle gallerie, le trincee e le devastazioni causate dallo scoppio delle mine. Dal Passo Valparola, nei pressi del Forte Tre Sassi ('ntra i Sas) a 2179 metri, saliamo lungo la linea austriaca per il sentiero attrezzato aereo e panoramico. Caratteristico il passaggio sul ponte sospeso di 15 metri che permette di superare un canalino. Poco più avanti è possibile visitare le postazioni austriache, poste in prossimità della Cengia Martini. Superia-

mo altre due cenge attrezzate e arriviamo alla sommità del Piccolo Lagazuoi (2778 m). Riprendiamo il cammino e, in pochi minuti, raggiungiamo il Rifugio Lagazuoi (2752 m). Iniziamo ora la discesa affrontando la galleria elicoidale (circa 1 km), assicurandoci alla fune metallica per la scivolosità dei gradini. All'interno troviamo pannelli esplicativi e alcuni ambienti ricostruiti. Al termine visitiamo la Cengia Martini nella parte occupata dagli Italiani fin dall'inizio del conflitto. Particolare di questa zona sono i baraccamenti ricostruiti fedelmente. Terminiamo l'escursione scendendo verso il Passo Falzarego, e da qui ritorniamo al Passo Valparola.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 003	EEA	5 ore	600 m	Escursionistico e set da Ferrata

RESPONSABILI USCITA

Luigi Santinello 333 4442330 / Manuela Frigo 333 4762497

Monte Rosa

Traversata dei Lyskamm

Alpi Pennine

| VENERDÌ / SABATO / DOMENICA 14 - 15 - 16 LUGLIO 2017 |

Il Lyskamm, situato nelle Alpi Pennine, fa parte della catena montuosa del Monte Rosa, lungo la frontiera italo-svizzera tra la Valle d'Aosta ed il Vallese.

Il primo giorno da Gressoney la Trinitè, con gli impianti di risalita, raggiungiamo il Colle di Bettaforca (2672 m) e, con percorso per escursionisti esperti con corde fisse nella parte finale, in tre ore raggiungiamo il Rifugio Quintino Sella (3585 m).

Il giorno successivo seguiamo l'itinerario che porta al Castore fino al Passo Felik (4090 m) e, tagliando a est, per saliscendi e creste affilate, raggiungiamo

mo la base della parete del Lyskamm Occidentale. Saliamo ora, a seconda delle condizioni, fino alla vetta omonima (4479 m) e successivamente, in discesa per una facile cresta a tratti rocciosa, da quota 4448 riprendiamo a salire per neve fino alla vetta Orientale (4527 m). Ancora una ripida discesa fino a quota 4343 e poi, per lunga e affilata cresta, arriviamo al Col del Lys (4151 m) da dove, lungo la pista, scendiamo alla Capanna Gnifetti (3647 m).

L'ultimo giorno, passando per il Rifugio Mantova, ritorniamo a valle.

CARTOGRAFIA
IGC Cervino
e Monte Rosa

DIFFICOLTÀ
AD

DURATA
1g. 3 ore
2g. 9 ore
3g. rientro

DISLIVELLO
1g. 910 m
2g. 1000 m
3g. rientro

EQUIPAGGIAMENTO
Alpinistico

RESPONSABILI USCITA

Claudio Moretto 340 3499297 / Denis Tonello 349 4500829

Monte Cauriol

Via degli Alpini

Gruppo del Lagorai

| DOMENICA 16 LUGLIO 2017 |

Il Monte Cauriol è un'inconfondibile vetta visibile appena entrati nella Valle del Vanoi, caratterizzato da un gran numero di trincee, fortificazioni, e camminamenti del primo conflitto mondiale. Il sentiero che affrontiamo è la ripida "Via" affrontata dagli Alpini per conquistare la cima nel 1916. Parcheggiamo al Rifugio Refavaie (1115 m) e seguiamo la strada forestale sulla sinistra orografica del Torrente Vanoi, salendo così di quota fino ad arrivare nella splendida radura di Malga Laghetti (1582 m). Prendiamo la comoda mulattiera e proseguendo usciamo dal bosco a circa quota 1700 m. Da qui il sentiero si fa ripido e difficile, prima su zona prativa e poi su zona franosa. Seguiamo

successivamente nella sua lunghezza una grande trincea ancora con parti ben conservate e, con l'aiuto di paletti tricolore, raggiungiamo prima la Sella Carteri (2343 m) e in seguito la vetta (2495 m). Per la discesa affrontiamo la classica "Via Italiana". La prima parte del sentiero è molto ripida e, attraverso sfasciumi raggiungiamo la forcella (2368 m) posta tra il Cauriol ed il Piccolo Cauriol. Proseguiamo passando sotto il versante Sud del Piccolo Cauriol fino a raggiungere Passo Sadole (2066 m). Da qui scendiamo decisamente verso sud, seguendo il sentiero che poi diventa strada forestale fino a Malga Laghetti e successivamente verso le nostre auto.

CARTOGRAFIA
Tabacco 014

DIFFICOLTÀ
EE

DURATA
8 ore

DISLIVELLO
1380 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Alessandro Perin 347 8918344 / Andrea Reato 328 5727186

Alta Via Günther Messner Gruppo Odle di Eores

| SABATO / DOMENICA 22 / 23 LUGLIO 2017 |

La catena rocciosa delle Odle di Eores rappresenta l'ultimo lembo verso nord delle Dolomiti Occidentali ed è unita alle più celebri Odle di Funes dalla Forcella Putia. Il percorso, parzialmente attrezzato, è dedicato al fratello di Reinhold Messner. Il primo giorno arriviamo con le auto a Malga Zannes (1675 m), e ci avviamo per la strada che costeggia il Rio Caseril, attraversandolo. Seguiamo poi il sentiero che si trova sulla destra fino al Rifugio Gampen Alm (2062 m) dove pernottiamo. Il secondo giorno ripercorriamo una parte del sentiero del giorno prima fino ad incrociare il torrente, seguendo poi la lunga traccia che si inoltra nel bosco. Dopo una salita, in-

crociamo il sentiero Gunther Messner, che attraverso un ghiaione ci conduce lungo un facile ed esposto crinale, fino alla vetta del Tullen (2653 m), la cima più alta delle Odle di Eores. Dopo una breve pausa ritorniamo sul sentiero principale e, di lì a poco, incrociamo il tratto attrezzato aggirando il Monte Confin. Con saliscendi ci portiamo sotto un salto roccioso attrezzato con scala metallica, superata la quale, scendiamo per prati fino alla Forcella Poma (2340 m). In breve arriviamo al Rifugio Genova (2297 m). Dopo una facile discesa troviamo Malga Kaserill (1920 m) e, a seguire, l'omonimo Rio che attraversiamo e ripercorriamo al contrario fino alle auto.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 030	EEA	1g. 1 ore 2g. 8 ore	1g. 370 m 2g. 1200 m	Escursionistico e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA

Emilio Fior 329 8119497 / Guido Milan 349 7578870 / Giuseppe Lavedini



Giro dei Lasteri

Gruppo delle Dolomiti di Brenta

| DOMENICA 30 LUGLIO 2017 |

Il sottogruppo dei Lasteri, che si erge sopra Molveno, pur non essendo appariscente rispetto alle più note cime del Brenta, suggerisce itinerari ad anello di diverse difficoltà. Partiamo dal parcheggio della cabinovia di Molveno fino Rifugio Pradel dove la comitiva si divide in due gruppi.

Gruppo A: con seggiovia raggiunge il Rifugio La Montanara (1525 m) e sale fino al Passo dei Camosci (1985 m). Attraversa il Vallone dei Lasteri fino all'omonimo Passo (2281 m) e, avendo tempo, raggiunge la vetta meridionale del Croz dell'Altissimo (2339 m), terrazza sulla Valle di Molveno e sul Brenta. Scende per roccette e sentiero alla Malga Spora (1854 m) per una breve pausa. Il ritorno avviene salendo la conca dei Giaroni fino alla Bocchetta del Piz Galin

(2130 m) per poi scendere verso Molveno, fino alla località Fontanella (1503 m). Prosegue verso la chiesetta degli Alpini e per forestale, raggiunge il punto di partenza.

Gruppo B: sale al Rifugio La Montanara per la Valle delle Seghe, prosegue per il Croz dell'Altissimo e arriva sotto gli Albi dei Mandrini (1850 m). Ora, per saliscendi, si dirige ai piedi del versante meridionale dei Lasteri, fino a quota 1956 metri. Nel percorso si possono ammirare i laghi di Andalo e Molveno e le cime meridionali del Brenta. Dal bivio scende verso le Malghe Dagnola Alta e Bassa fino al sentiero che da Malga Spora porta ad Andalo. Ora con strada forestale raggiunge il vivaio forestale Ciadin (1120 m) e con saliscendi arriva in breve al parcheggio.



CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 053	A EE B E	A 8/9 ore B 6 ore	A 1200 m B 600 m	Escursionistico (Gruppo A con caschetto)

RESPONSABILI USCITA
Lorenzo Tognana 334 3523635 / Marco Adami 349 2663706 / Enrica Braccio

Ferrata Bolver Lugli

Pale di San Martino

| DOMENICA 06 AGOSTO 2017 |

La Bolver Lugli è una fra le più caratteristiche e famose vie ferrate delle Dolomiti e si sviluppa lungo la parete sud-ovest del Cimon della Pala. Parcheggiamo le auto presso gli impianti Col Verde, prendiamo la funivia e raggiungiamo la stazione a monte (1970 m). Poco sopra la stazione troviamo il sentiero che, attraverso ghiaioni e mughì, ci conduce alla base dello zoccolo dove, a quota 2270, troviamo una targa: questo non è il vero inizio della ferrata, poiché dovremo superare facili passaggi di I° e II° grado fino a quota 2550 prima di trovare il cavo metallico. La ferrata si sviluppa per 400 metri attraverso camini, placche verticali e tratti più ap-

poggiati sempre in sicurezza e con la possibilità di arrampicare su roccia, senza utilizzare il cavo. Il ripido tratto finale ci fa passare vicino a caratteristiche formazioni rocciose (le "Due Beppine") e poco dopo, superata la forcella e una suggestiva cresta, arriviamo al Bivacco Fiamme Gialle (3005 m). Per il rientro scendiamo in direzione del Passo del Travignolo (2925 m) e poi attraverso il nevaio della Val dei Cantoni, a cui dobbiamo prestare particolare attenzione. Ci manteniamo sulla destra seguendo le indicazioni per Passo Bettega (2667 m) e da qui poi verso il Rifugio Rosetta e la stazione a monte del Col Verde.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 22	EEA	8 ore	1040 m	Escursionistico e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA

Nicola Gasparin 345 7151824 / Riccardo Prisco / Paolo Cervato 348 4190323



Valsavaranche e Valnontey

Valle d'Aosta

| SABATO/DOMENICA/LUNEDÌ/MARTEDÌ 12/13/14/15 AGOSTO 2017 |

Visitiamo il versante della Vallée che si snoda attorno al Gran Paradiso, parco nazionale che mantiene al suo interno un equilibrio poco condizionato dall'uomo con flora e fauna unici.

12 agosto

Parcheggiate le auto a Valnontey (1667 m) superiamo il Giardino Alpino Paradisia e, seguendo il Torrente Du Grand Lauson, raggiungiamo il Rifugio Sella (2588 m) dove pernotteremo. Ci accompagnano i richiami delle marmotte e, da lontano, qualche branco di camosci.

13 agosto

Di buon'ora ci dirigiamo verso i Laghi Lauson (2656 m) e ci inoltriamo sotto il gran vallo- ne da dove inizia la discesa su una ripida cengia. Ora alcune attrezzature ci aiutano e in breve arriviamo a Pian Ressello (2526 m) e, successivamente, ai casolari dell'Herbetet (2435 m) in origine strutture di caccia dei Savoia. Scendiamo le balze rocciose fino al fondo del torrente Herbetet (2139 m) e percorriamo la Valnontey fino alla località omonima. Recuperate le auto ci spostiamo a Pont (1951 m), in Valsavaranche e raggiungiamo il Rifugio Tetras Lyre (1991 m).

14 agosto

Dal rifugio ci dirigiamo verso la località Pravieux (1834 m) e, attraversato il torrente Savara risaliamo il bosco di larici fino all'alpeggio Lavassey (2194 m). Prendiamo verso il costone della Côte Savolère e arriviamo al Rifugio Chabod (2710 m). Ora raggiungiamo il Rifugio V. Emanuele II (2735 m) e, dopo il ponte sul torrente proveniente dal ghiacciaio Laveciau, ci ritroviamo nella conca sottostante il Moncorvè e ritorniamo al nostro rifugio.

15 agosto

Lasciamo il Tetras Lyre e, in auto, raggiungiamo Morgex e il Colle San Carlo (1950 m). Ora un sentiero comodo ci porta al Lago d'Arpy (2066 m) con il suo colore smeraldo. Saliamo al lago di Pietra Rossa (2553 m) per una spettacolare vista sulla catena del Monte Bianco e, dopo una pausa, scendiamo a riprendere le auto e quindi il ritorno a casa.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
I.G.C. 101-102	EE	3/8 ore al giorno	400/1000 m al giorno	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Antonella Zancan 334 9377377 / Emilio Fior 329 8119497
Cheti Garbossa 349 5388019 / Guido Milan 349 7578870

Monte Pramaggiore

Gruppo dei Clautani

Dolomiti di Sinistra Piave

| DOMENICA 20 AGOSTO 2017 |

Il Rifugio Pussa (960 m) è una costruzione dalla caratteristica forma triangolare situato all'inizio della Val Settimana. Lo raggiungiamo percorrendo la sterzata che da Claut risale la valle e costituisce il punto di partenza della nostra uscita. Dal rifugio risaliamo e raggiungiamo la conca erbosa che ospita Casera Pramaggiore (1812 m). Proseguiamo sul sentiero in direzione dell'omonima forcella attraversando i prati e poi per tornanti. Arrivati in forcella (2250 m), oltre al bellissimo panorama, se saremo fortunati, potremo vedere alcuni stambecchi. Seguiamo ora un'evidente traccia a sinistra (bolli rossi) e, dopo aver costeggiato un rilievo roccioso, saliamo in maniera più

decisa rimanendo a sud della cresta, con qualche passaggio esposto e delicato per la roccia friabile. Ci alziamo per rocce (I° e II°) su un percorso non sempre intuitivo, fino a raggiungere un salto più marcato in corrispondenza di un intaglio (II°); superatolo, procediamo vicini alla cresta arrivando al faldopiano sommitale e in breve alla cima (2478 m). Il Pramaggiore offre panorami di grande respiro, che abbracciano le più maestose cime dolomitiche oltre che varie vette delle Alpi Carniche e Giulie. Lievemente più insidiosa la discesa per lo stesso percorso, dove bisogna prestare molta attenzione. Dalla forcella ripercorriamo a ritroso il percorso dell'andata.

CARTOGRAFIA
Tabacco 021

DIFFICOLTÀ
F+

DURATA
9 ore

DISLIVELLO
1600 m

EQUIPAGGIAMENTO
Alpinistico

RESPONSABILI USCITA

Domenico (Gianni) Liviero 329 3015703 / Diego Pilotto

Lastron dei Scarpereri

Dolomiti di Sesto

| SABATO / DOMENICA 26 / 27 AGOSTO 2017 |

Il Lastron dei Scarpereri è una bellissima e importante vetta d'alta montagna, poco frequentata per la sua dislocazione un po' nascosta. Iniziamo la nostra uscita dal parcheggio del Rifugio Auronzo seguendo il sentiero in direzione del Rifugio Lavaredo. Procediamo superando la sella che divide le Tre Cime dalla Croda Passaporto, fino al Rifugio Locatelli e da qui proseguiamo fino ad arrivare ai Laghi dei Piani. Procediamo ora seguendo l'indicazione per i Lastroni, scendendo così sulla Forcella di San Candido. Giriamo verso est e incontriamo l'indicazione per il sentiero verso il Lastron dei Scarpereri (2957 m). Arrivati a una forcelletta, dopo

un primo salto roccioso, ci immettiamo in un arido vallone detritico che saliamo su una buona ripida traccia, fino a immetterci in un canalino roccioso sulla sinistra. Si procede arrampicando per facili passaggi I grado, prestando attenzione. Superato il canalino il terreno diventa meno ripido verso la piccola croce di legno che indica la piatta parte sommitale del Lastron dei Scarpereri (2698 m). Di fronte a noi, nella loro bellezza, le Cime Tre Scarpereri e più lontano il Gruppo del Rondoi-Baranci; a sud invece possiamo vedere la Croda Rossa d'Ampezzo e la Croda Rossa di Sesto, con le Tre Cime di Lavaredo al centro. Il ritorno si effettua per la via di salita.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 010	EE	7/8 ore	1100 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Paolo Pattuzzi 347 9672290 / Daniela Baldi 320 2215019 / Paolo Diotto 328 8568230

Il Nido dell'Aquila

Alpi Bavaresi - Berchtesgaden

(Germania)

| VENERDÌ / SABATO / DOMENICA 1 / 2 / 3 SETTEMBRE 2017 |

Questa escursione ci porta tra le alpi tedesche sopra al Königsee, uno dei laghi più apprezzati dai bavaresi. Arriveremo nella famosa residenza del Führer denominata "Nido dell'Aquila".

Lasciati i mezzi al parcheggio di Henzianhütte a quota 1200 metri, percorriamo dapprima una mulattiera e poi, per circa metà del percorso, una ripida scala in legno che, correndo lungo il confine tra Germania e Austria, ci porta alla Purtschellerhaus (1692 m) dove pernottiamo. Il giorno seguente, sempre rimanendo a cavallo del confine, percorriamo prima un facile sentiero e poi un

tratto attrezzato ed esposto che ci porta al bivio del Rauchfang (2253 m), da cui si può vedere chiaramente il "Nido dell'Aquila" alla nostra destra e il Königsee alla nostra sinistra. Saliamo ora fino alla vetta del Hoher Göll (2522 m), che rappresenta il punto più alto dell'escursione.

Dopo una breve pausa, ripercorriamo il sentiero fino al Rauchfang dove iniziamo la discesa lungo la Mannlsteig, prima nel versante sud e poi in quello nord, arrivando quindi al Monte Kehlstein (1837 m) e al suo Rifugio Kehlsteinhaus (1820 m), nome tedesco del "Nido dell'Aquila". Il rifugio,

ora trasformato in ristorante molto visitato dai turisti stranieri, era un dono che i membri del partito nazista hanno voluto fare ad Adolf Hitler in occasione del suo cinquantesimo compleanno.

Visitato il rifugio percorriamo una lunga stradina asfaltata che, con i suoi numerosi tornanti, ci riporta al punto da cui siamo partiti il giorno prima.

Il terzo giorno ci rechiamo all'imbarcadere nella punta nord del Königsee, dove prendiamo il battello che ci porta alla chiesa di St. Bartholomä (604 m). Da qui inizia l'escursione che, attraverso un percorso roccioso e un sentiero

attrezzato, restando quasi sempre in vista del lago, ci porta al Archenkanzel (1346 m). Qui possiamo goderci forse la vista più spettacolare del Königsee. Percorrendo prima una strada carrozzabile e poi un sentiero attraverso il fitto bosco di abeti, sbuchiamo alla partenza di una delle piste da bob e slittino più importanti del mondo. Costeggiando la pista in discesa, raggiungeremo l'imbarcadere da cui eravamo partiti.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
	EEA	1g. 2 ore 2g. 7 ore 3g. 6 ore	1g. 500 m 2g. 1000 m 3g. 800 m	Escursionistico e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA

Cheti Garbossa 349 5388019 / Antonella Zancan 334 9377377
Giuseppe Lavedini

Laghi Gemelli

Alpi Orobie

| SABATO / DOMENICA 9 / 10 SETTEMBRE 2017 |

Questa escursione si propone di farci conoscere le Alpi Orobie una zona per noi inusuale, attraverso due diversi itinerari, uno facile e uno leggermente più difficile per chi è sufficientemente allenato.

Oltre a numerose cime di interesse alpinistico, questo gruppo è solcato da ruscelli e innumerevoli laghi, tra questi proprio i Laghi Gemelli. Il primo giorno, arrivati a Branzi (874 m), saliamo il versante sinistro della Val Brembana fino al Rifugio Laghi Gemelli (1968 m) dove pernottiamo. Il giorno successivo la comitiva si divide in due gruppi.

Con il **gruppo A** saliamo verso la "Conca dei Laghi" dove incontriamo ben sei specchi d'acqua.

Dal rifugio, si risale la Val di Gorno, toccando il Lago Colombo e si raggiunge il Passo

d'Aviasco (2289 m), da cui poi scendiamo. Nella Conca dei Laghi sono presenti tre rifugi. Imbocchiamo poi la discesa che ci porta al paese di Valgoglio (929 m), termine dell'itinerario.

Il **gruppo B** si stacca al Passo d'Aviasco dal gruppo A e raggiunge la dorsale che separa la Conca dei Laghi dalla testata dell'alta Val Brembana. Percorriamo la dorsale, attraversando il Monte Val Rossa (2550 m) e raggiungendo il Monte Cabianca (2601 m), con spettacolare visione sullo spartiacque delle Orobie e sul più bel monte del gruppo, il Pizzo del Diavolo di Tenda (2914 m). Ci riuniamo poi al gruppo A al Lago d'Aviasco.

Escursione organizzata in collaborazione con la sezione CAI di Marostica

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Carta Turistico escursionistica della provincia di Bergamo Tavola 2	E / EE	1g. 4 ore 2g. A 5 ore B 7 ore	1g. 1100 m 2g. A 320 m B 650 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA
Lorenzo Tognan 334 3523635 / Giampietro Berlato

Sass de Mura

Vette Feltrine

| DOMENICA 10 SETTEMBRE 2017 |

Bella e isolata cima posta al confine tra Trentino e Veneto che offre un panorama a 360° su tutte le Dolomiti. Pur essendo conosciuta e ben visibile, risulta scarsamente frequentata, offrendo così una salita dai sapori antichi. Giunti a uno spiazzo di località Buse in Val Noana (1157 m) lasciamo le auto e proseguiamo a piedi sino a un bivio con a destra indicazioni per il Rifugio Boz. Noi proseguiamo dritti verso Malga Neva (1759 m) e la aggiriamo. Raggiunto un prato con abbeveratoio si entra nel bosco, poi risaliamo un canale che conduce al solitario e spettacolare Cadin di Neva incassato tra le Torri di Neva e il Sass de Mura.

Giunti a Forcella Neva, (2184 m) giriamo a destra e risaliamo per tracce di sentiero, qualche ometto, sino a portarci alla base della parete. Ora dei bolli rossi, con evidente freccia, indicano l'attacco della nostra via. Saliamo una paretina e un camino di 8-10 metri con difficoltà di II° grado. Proseguiamo per gradoni e forcelle e un altro più facile camino di 10 metri, sempre di II°. Ora le ultime roccette che conducono alla Cima Ovest del Sass de Mura (2522 m) con il suo panorama e...la nostra felicità.

Dopo la sosta rientriamo per lo stesso tragitto, effettuando delle corde doppie nei punti necessari.

CARTOGRAFIA
Tabacco 023

DIFFICOLTÀ
PD

DURATA
9/10 ore

DISLIVELLO
1300 m

EQUIPAGGIAMENTO
Alpinistico

RESPONSABILI USCITA

Gino Lanza 328 9484456 / Giuseppe Andretta 333 3506684



Altopiano di Asiago

2° Raduno Sezioni C.A.I. del Veneto

| DOMENICA 17 SETTEMBRE 2017 |

Il Comitato Direttivo Regionale propone la seconda edizione del Raduno delle Sezioni del Club Alpino Italiano del Veneto per organizzare escursioni sull'Altopiano di Asiago. A ogni sezione verrà proposto

un percorso il cui programma sarà diffuso nel corso del 2017. I gruppi avranno a disposizione accompagnatori che illustreranno l'ambiente che incontreremo e gli eventi di cui è stato interessato.

CARTOGRAFIA
Tabacco 050

DIFFICOLTÀ
E

DURATA
da definire

DISLIVELLO
da definire

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Anacleto Balasso 349 6182330 / Manuela Corti 348 8214207



Sentiero “del Cavallo” Ferrata Sass Brusai Massiccio del Grappa

| SABATO / DOMENICA 23 / 24 SETTEMBRE 2017 |

IN COLLABORAZIONE CON LA
SEZIONE CAI DI CESENA

Il Massiccio del Grappa si colloca nella catena delle Prealpi Venete tra la pianura veneta e la Val Belluna. Il Fiume Brenta lo separa dall’Altopiano di Asiago, mentre a est è il Fiume Piave a tracciarne il confine. Il primo giorno, dal parcheggio di Santa Felicità (150 m), seguiamo il fondovalle fino a imboccare il sentiero detto “del Cavallo” che, con salita costante, ci porta a incontrare la strada Cadorna (850 m) e, successivamente l’Agriturismo Malga Vittoria (890 m). Scendiamo ora verso il Pian dei Noveari (860 m) e poi seguiamo per il Col Campeggia per visitare le trincee restaurate. Ritorniamo all’agriturismo per una

bella grigliata tra amici. Il secondo giorno ci spostiamo in Val San Liberale (590 m) e ci dividiamo in due gruppi. Con il gruppo A saliamo a Cima Grappa percorrendo un comodo sentiero sulla destra orografica della vallata. Arrivati al Pian dea Bala (1380 m) raggiungiamo Malga Val Vecia (1542 m) e da qui, in breve, il Rifugio Bassano e il Sacrario di Cima Grappa (1775 m). Con il gruppo B invece saliamo verso il Monte Boccaor (1532 m), dapprima con ripida salita e poi percorrendo la ferrata “Sass Brusai”. Ritornati sul sentiero delle Meatte raggiungiamo il Pian dea Bala. A questo punto ricongiungiamo i due gruppi e scendiamo a valle.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 051	E / EEA	1g. 4/5 ore 2g. A 7 ore B 7 ore	1g. 750 m 2g. A 1170 m B 930 m	Escursionistico e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA
Paolo Pattuzzi 347 9672290 / Andrea Licciardello 347 0136851

COLLABORATORI
Stefano Forti (CAI Cesena) / Greta Bonin / Elena Rossetto

Monte Latemar

Gruppo del Latemar

| DOMENICA 24 SETTEMBRE 2017 |

Il Latemar, che si rispecchia sul Lago di Carezza, è un gruppo montuoso a cavallo tra il Trentino e l'Alto Adige ed è caratteristica la sua forma a ferro di cavallo. Noi saliremo dal versante settentrionale. Dal Passo di Costalunga (1745 m) risaliamo sulla destra le piste da sci inizialmente per carrareccia e poi per sentiero. La nostra prima meta, la Forcella Latemar Piccola, è ben evidente fin da subito. Usciti dal bosco la traccia si fa ripida e, dalla parte centrale del pendio, anche impegnativa tecnicamente. Il Rosengarten, alle nostre spalle, è già illuminato dal sole e, quando finalmente raggiungiamo la forcella posta a quota 2526 m, anche noi ci gustiamo un

po' di calore. Piccola pausa e il sentiero aggira il versante sud del gruppo montuoso, passando sotto al Col Cornon con dei passaggi non proprio banali a cui prestare attenzione. Proseguiamo perdendo leggermente quota per poi risalire alla cima del Latemar, o Schenon (2791 m). Di fronte a noi abbiamo gran parte delle cime riconosciute dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Ritorniamo sui nostri passi fino alla forcella e scendiamo velocemente in direzione est fino a raggiungere il bosco e la Malga Wallace (1983 m). In breve ci colleghiamo con il raccordo delle piste e raggiungiamo il parcheggio.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 06	EE	7 ore	1050 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Paolo Frison 347 2531661 / Mariangela Toniolo

Malga Ramezza Alta

Vette Feltrine

| DOMENICA 01 OTTOBRE 2017 |

L'escursione ci porterà nel Parco delle Dolomiti Bellunesi nella bella Valle di San Martino. Si tratta di un percorso che, pur non presentando particolari difficoltà, risulta impegnativo dato il dislivello e la durata. Con le auto raggiungiamo il paese di Vignui (480 m) e, attraversando la Valle di San Martino e passata l'omonima chiesetta, lasciamo le macchine in un piccolo parcheggio. Costeggiamo ora il torrente Stien e imbocchiamo subito il sentiero che coincide, per un bel tratto, con una comoda strada forestale. Il sentiero risulta molto piacevole in quanto accompagnato dalle numerose cascatelle formate dal torrente. Giunti a un bivio

ignoriamo il sentiero alla nostra sinistra per il Rifugio Dal Piaz e, mantenendoci sulla destra per Forcella di Scarnia, arriviamo a una piccola radura sulla quale sorge il ricovero chiamato Malga Ramezza Bassa (1149 m). Dopo una breve sosta riprendiamo il cammino e la salita ora si fa più ripida. Pian piano si apre la visuale sui monti circostanti e il bosco di faggi lascia il posto alle radure con pini fino a uscire sui prati di Casera Ramezza Alta (1490 m), protetta da un grande masso. Si tratta di un bivacco attrezzato con un bel focolare e alcuni posti letto. Il rientro avviene per la stessa via, percorsa all'andata.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 023	E	7 ore	1005 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Gianni Cecchin 340 3441202 / Amadio Marsura / Stefano Zorzo

Popolarissima di arrampicata

| DOMENICA 08 OTTOBRE 2017 |

La Popolarissima di arrampicata è un momento con cui storicamente la Sezione porta i propri soci a vivere la bellissima esperienza dell'arrampicata su roccia. In questa occasione, gli Istruttori della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Claudio Carpella", si cimentano con i soci della Sezione su vie di roccia in ambiente, di

stampo classico e alla portata di neofiti (fino al IV grado) per far vivere l'emozione e il primo approccio con il movimento di questa disciplina.

Come ogni anno la nostra meta viene decisa in base al numero di persone coinvolte, alle condizioni meteo e alla disponibilità di istruttori da parte della Scuola.

CARTOGRAFIA
da definire

DIFFICOLTÀ
fino al IV°

DURATA
Variabile

DISLIVELLO
Variabile

EQUIPAGGIAMENTO
Alpinistico
da arrampicata

RESPONSABILI USCITA
Istruttori Scuola Carpella

Festa Sociale

| DOMENICA 15 OTTOBRE 2017 |

Cambiano le temperature e anche i colori della natura ci ricordano che siamo prossimi alla fine delle attività programmate dalla Sezione. Noi, come sempre, vogliamo finire in bellezza un anno emozionante di esperienze nel nostro ambiente preferito, seduti a tavola divertendoci con i compagni di tante avventure.

Il programma dettagliato e la località dell'evento saranno comunicati nel numero di settembre/ottobre de "Lo Zaino". Come da impegno oramai consolidato, al fine di ridurre i ri-

fiuti, tutti devono portare piatti, posate e bicchieri personali riutilizzabili. L'invito è rivolto a tutti i soci ed esteso ai loro familiari e ai simpatizzanti.

Al fine di garantire la solita tradizionale buona organizzazione è **indispensabile iscriversi entro mercoledì 11 OTTOBRE 2017.**



Giro della Croda da Lago Lastoni di Formin

Dolomiti di Zoldo e del Cadore

| DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 |

Il percorso è un lungo giro ad anello nel cuore delle Dolomiti più famose, al cospetto del Pelmo, che ci permette di scoprire luoghi affascinanti, ricchi di storia e di paesaggi. Partendo dal tornante a quota 1663 metri poco sotto Passo Staulanza, seguiamo una comoda mulattiera che ci porta al Rifugio Città di Fiume (1918 m). Qui il sentiero inizia a salire leggermente attraverso i pascoli in quota fino a Forcella Ambrizzola (2277 m), che separa il Becco di Mezzodì dalla Croda da Lago e dallo Spiz de Mondeval. Dalla forcella raggiungiamo, per sentiero molto agevole, il Rifugio Palmieri (2046 m) dove ci possiamo rilassare in riva al suggestivo la-

ghetto. Ripartiamo ora costeggiando le pareti della croda per poi scendere rapidamente. Inizia qui la seconda parte della nostra uscita, che ci vede risalire la Val de Formin fino alla Forcella Rossa dei Lastoni di Formin (2462 m), punto più elevato del nostro giro. Dopo un'adeguata sosta, iniziamo a scendere un sentiero abbastanza ripido fino alla Forcella Ambrizzola dove chiudiamo il nostro anello. Se i tempi lo permettono potremo deviare leggermente e visitare le sepolture preistoriche dell'uomo di Mondeval. Il resto dell'itinerario ripercorre a ritroso il sentiero fatto all'andata fino al Rifugio Città di Fiume e poi alle auto.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 03 e 025	EE	7/8 ore	1200 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Giuseppe Lavedini 335 220671 / Giovanni Pinzerato 335 8709580



I Sentieri “Bosco Caproni” e “della Maestra”

Valle del Sarca

| DOMENICA 29 OTTOBRE 2017 |

Il sentiero originale partiva da Dro e serviva alla maestra elementare Katty Tantardini Bombardelli che saliva in località Braila per insegnare ai bambini delle prime classi elementari alla fine degli anni '20. Parcheggiate le auto a Ceniga di Dro (118 m), iniziamo il percorso attraversando un ponte romano sulla sinistra del Fiume Sarca e ci dirigiamo a sud verso Arco. Riattraversiamo il Sarca in prossimità della località San Martino dove, nei pressi della chiesa, ha origine il Sentiero/Bosco Caproni. Percorriamo l'antica mulattiera, fino a raggiungere le cave di oolite scavate in suggestive grotte. Saliamo ancora e arriviamo al

culmine del dosso Vastrè e Carobbi (754 m) e lì deviamo per il sentiero della Maestra. Proseguiamo fino a giungere alla Cima Dos Grande (600 m), che domina tutta la Valle del Sarca e Arco con il suo castello. Proseguiamo lungo il sentiero, fino ad arrivare ad un traliccio e svoltiamo; ora il sentiero si fa boschivo e scendiamo fino ad incrociare una strada asfaltata. Proseguiamo in discesa in direzione di Dro, e un tratto del sentiero è ora ripido ma ben attrezzato da cordini e scalini artificiali. Procediamo attraverso il bosco fino ad arrivare nei dintorni di Dro e, attraversando vigneti e meli, ritorniamo a Ceniga.

CARTOGRAFIA
Tabacco 055

DIFFICOLTÀ
EE

DURATA
6 ore

DISLIVELLO
650 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Paolo Pattuzzi 347 9672290 / Elena Rossetto / Elisa Scapin

I Casoni del Lago di Corlo

Massiccio del Grappa

| DOMENICA 05 NOVEMBRE 2017 |

Piacevole e semplice escursione che ci porta a conoscere un ambiente selvaggio e ora quasi abbandonato dall'uomo, ma ancora di grande fascino. Dalla frazione di Rocca di Arsìè (284 m), attraversando il ponte sospeso sul lago, puntiamo per la stradina che porta a Carazzagno. La abbandoniamo già al secondo tornante per prendere la diramazione per Case Todese e quindi raggiungere il terrazzo di contrada Bernardi (541 m). Ora entriamo nel bosco, dove la mulattiera si fa più marcata e rimontiamo la costa che fiancheggia la Val Brutta. Più avanti abbiamo la visione dell'anfiteatro di testata, che si percorre in leggera salita fino alle case che si stagliano sulla dorsale.

Il percorso, ora comodo, risale la costa del Pian dei Casoni, attraversa la Val Menca e quella dell'Agher, fino a raggiungere la località di Pramozet (1069 m). Ci troviamo tra il Monte Cismon e il Col del Baio, punto panoramico sull'Altopiano dei Sette Comuni, Lagorai, Cima d'Asta, Pale di San Martino e Vette Feltrine. Per il ritorno proseguiamo inizialmente in direzione nord fino a un sentiero che porta ai soleggiati Casoni Tenina e poi alla sottostante Casa Brustolin. La mulattiera prosegue adesso nell'aspro e duro paesaggio della Val Carazzagno, toccando prima la località di Fumegae e poi Forcelletta e per poi riportarci infine a Rocca di Arsìè, punto di partenza.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 051	E	4/5 ore	800 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Luciano Cazzolaro 340 7882391 / Renato Cecconello

Monte San Michele e San Martino del Carso

Carso Isontino-Goriziano

| DOMENICA 12 NOVEMBRE 2017 |

Il Monte San Michele (276 m) è la maggiore altura del Carso Goriziano e, con il vicino Monte San Martino del Carso, sono parte della prima linea isontina, durante la Grande Guerra, che andava da Gorizia al mare. Questa zona è stata teatro dei più aspri combattimenti che portarono alla conquista italiana della città di Gorizia. Ai piedi del San Michele era schierata la prima linea italiana, le postazioni e i monumenti sono ora dichiarati zona sacra. Camminiamo tra trincee e gallerie che compongono un grandioso museo all'aperto. Visitiamo questi luoghi nel tardo autun-

no, stagione che offre le colorazioni più spettacolari della flora carsica: lo scotano, alcune varietà di aceri, la roverella e il pino austriaco. L'itinerario inizia dal Parco Tematico di Monfalcone con la quota dedicata a Enrico Toti, la trincea Joffre e la Grotta Vergine. Ci spostiamo ora al Parco Ungaretti dove il poeta da soldato semplice ha composto le sue prime poesie, proseguiamo poi per San Martino del Carso e arriviamo alla zona monumentale del San Michele con le cannoniere e il monumento alla Brigata Sassari e il cippo del 4° Honved.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 047	T	6 ore	200 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Anacleto Balasso 049 9407635 / Giancarlo De Pieri 333 6757082 / Oscar Amadio



Raduno dei “Veci Scarponi” Valle Santa Felicità

| SABATO 27 MAGGIO 2017 |

Come da piacevole tradizione, anche quest'anno in Valle Santa Felicità l'ultimo sabato del mese di maggio si raduneranno i “Veci Scarponi”.

Il programma sarà quello semplice e genuino degli anni precedenti, con la Santa Messa in mattinata e a seguire l'allegro banchetto conviviale, composto dall'immane minestro-

ne e da tutto ciò che i “giovani” e simpatici partecipanti vorranno condividere con gli altri.

Il pranzo sarà innaffiato da dell'ottimo vino per passare qualche ora fra canti, battute e ricordi in cordiale e amichevole compagnia.

Con piacere si attendono gli affezionati di sempre e tutti coloro che vorranno partecipare.

Gruppo di Fotografia in Montagna



Il Gruppo nasce nel 2013 ed è aperto a tutti i Soci del CAI, che abbiano la passione per la montagna, il suo ambiente e la macchina fotografica. Lo scatto fotografico è l'elemento che focalizza la foto in montagna come rappresentazione non solo di un paesaggio, ma anche di un soggetto che si caratterizza in quel luogo e si riconosca in tutti noi, come sensazione comune di appartenenza e di emozione trasmissibile. Principi che indicano il binomio montagna e fotografia come strumenti di conoscenza e comunicazione. Informazioni sul Gruppo si possono ottenere presso la nostra Sede CAI telefonando allo 049 9402899 il mercoledì dalle ore 21 alle ore 23; all'indirizzo e-mail: posta@caicittadella.it o chiedendo l'amicizia a: CAI Cittadella, su Facebook

Equipaggiamento:
escursionistico.

Programma uscite foto-escursionistiche (riservate agli iscritti al gruppo)

Sabato 6 maggio 2017

Prealpi trevigiane-Bivacco dei Loff
Difficoltà E

Responsabili uscita

Amadio Marsura e Ivano Zaramella

Sabato 7 ottobre 2017

Altopiano di Folgaria - Forra del Lupo
Difficoltà E

Responsabili uscita

Luigi Santinello e Giampaolo Cattani

Sabato 28 ottobre 2017

Monte Novegno-Bosco del Tretto
Difficoltà E

Responsabili uscita

Gianluigi Nicolin- Amadio Marsura

Sabato e domenica 2-3 dicembre 2017

Lagorai - Monte Cima e Croz di Primalunetta
Difficoltà E

Responsabili uscita

Paolo Pattuzzi e Gianluigi Nicolin



Programma Alpinismo Giovanile 2017



I Like 

SABATO 28 GENNAIO 2017
in Sede C.A.I. ore 16.30
PRONTI ... VIA!

Noi ci siamo, pronti a cominciare un anno di nuove scoperte ed emozioni... e voi? Perché non venite a scoprirlo proprio oggi assieme a noi?

Responsabile

Monica Battistella

Iscrizioni

Luisella Securo 340 1083436

SABATO 11 FEBBRAIO 2017
in Sede C.A.I. Ore 16.30

**TERREMOTI, ALLUVIONI E
LA PROTEZIONE CIVILE.**

Scopriamo che cos'è la Protezione Civile, da chi è formata, quando interviene, come opera, con quali mezzi e il suo servizio sul territorio.

Responsabile

Silvano Dal Pont

Iscrizioni

Camilla Campagnolo 349 8081264

**SABATO E DOMENICA
25-26 FEBBRAIO 2017**
**PANORAMA SPETTACOLARE
SUL GRAPPA.**

Con la neve, dalla valle del Brenta all'Altopiano di Asiago fino alle Dolomiti.

Due giorni in una struttura autogestita, per creare relazioni e vivere l'ambiente al naturale, con laboratorio. Iscrizioni entro il 15/02/2017

Responsabili uscita

Monica Battistella

Pierangelo Daminato

Iscrizioni

Mirko Lessio 393 0321412

DOMENICA 26 MARZO 2017
**CAMMINARE
VICINO A CASA**

Il Brenta o La Brenta? Alla scoperta di una natura tanto cara ai nostri nonni che sta cambiando velocemente a causa dell'opera dell'uomo

e che merita di essere conosciuta, osservata, ammirata e salvaguardata.

Responsabile uscita

Umberto Tundo

Iscrizioni

Luisella Securo 340 1083436

DOMENICA 9 APRILE 2017
**ALLA SCOPERTA
DELLE MARMITTE**

Negli incantati, misteriosi, austeri e paurosi meandri della Valle del Mis, l'acqua è protagonista con i Cadini del Brenton, un capolavoro della natura. Centinaia di migliaia di anni di incessante lavoro per scavare queste enormi marmitte.

Responsabile uscita

Patrizia Casadio

Iscrizioni

Claudio Valente 339 7202000

DOMENICA 21 MAGGIO 2017
IL CRISTO PENSANTE

Come ci è arrivata una statua di marmo di un Cristo in cima a una montagna? Chi ha avuto questa idea? Oltre alla sua storia scopriremo la Val Venegia, ci fermeremo a mangiare alla Baita Segantini ad ammirare lo splendore che madre natura ci regala. Basterà solo volgere lo sguardo...ovunque si soffermerà sarà uno spettacolo...e NON VIRTUALE!!!

Responsabile uscita

Luisella Securo

Iscrizioni

Manuela Corti 348 8214207

DOMENICA 25 GIUGNO 2017
**RIFUGIO VAZZOLER
GIARDINO BOTANICO SEGNI**

Avvicinarci a uno dei più spettacolari gruppi montuosi, il Civetta e la Moiazza che ci offrono l'opportunità

di visitare anche un rinnovato giardino botanico curato dalla sezione C.A.I. di Conegliano a ridosso del Rifugio Vazzoler.

Responsabile uscita

Anacleto Balasso

Iscrizioni

Giuseppe Boschiero 348 4731405

SABATO E DOMENICA

15-16 LUGLIO 2017

**SULLE TRACCE DI OTZI,
DOVE TUTTO EBBE INIZIO!**

Chi è veramente Otzi? Perché la sua scoperta è stata così importante? Un nostro amico, nonostante la notevole differenza d'età? Abbiamo due giorni per andare a conoscerlo. Vieni con noi!

Iscrizioni entro il 05/07/2017

Responsabile uscita

Luisella Securo

Iscrizioni

Monica Battistella 328 1721005

DOMENICA 3 SETTEMBRE 2017

**LAGO DI TOVEL IL GIOIELLO
DEL PARCO DEL BRENTA**

Nel territorio dell'orso bruno si trova il Lago di Tovel (1178 m), uno dei gioielli naturalistici del Parco Naturale Adamello Brenta. Le sue acque sono sorprendentemente limpide con incredibili tonalità di blu e di verde. Armati di macchina fotografica, per catturare l'eccezionalità di un luogo particolarmente ricco dal punto di vista botanico e faunistico, e vieni con noi.

Responsabile uscita

Camilla Campagnolo

Iscrizioni

Stefano Facchinello 335 7092152

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2017

**RADUNO DELLE SEZIONI CAI
DEL VENETO nel ALTOPIANO
di ASIAGO.**

Seconda edizione del Raduno delle Sezioni del Club Alpino Italiano del Veneto. Percorreremo il tracciato che ci sarà comunicato nel corso dell'anno. Avremo a disposizione accompagnatori che illustreranno l'ambiente che incontreremo e gli eventi di cui è stato interessato.

Responsabili uscita

Anacleto Balasso

Iscrizioni

Manuela Corti 348 8214207

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2017

**LAGUNA DI VENEZIA.
LE BARENE DI LIO PICCOLO,
IN BICICLETTA.**

Si dice laguna quella porzione di acqua marina, poco profonda separata dal mare da sottili strisce di terra o sabbia. Percorrerle in bici offre la possibilità di notare la particolare vegetazione e vita. Saliremo il piccolo campanile e poi ci inoltreremo tra le barene per far ritorno per la stessa strada.

Responsabile uscita

Anacleto Balasso

Iscrizioni

Guido Lucietti 347 7801380

DOMENICA 8 OTTOBRE 2017

SENTIERO DELLA SALVIA

Al riparo dal vento di bora, tipico della zona triestina, percorreremo un facile sentiero lungo il ciglio della montagna carsica con veduta sul mare. Ci divertiremo a scoprire gli

odori delle erbe aromatiche della macchia mediterranea, la cui regina è la salvia. La vista dall'alto è stupenda, con il Golfo di Trieste e il Castello di Miramare che lo padroneggia.

Responsabile uscita

Guido Lucietti

Iscrizioni

Stefano Facchinello 339 3357092

DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

FESTA SOCIALE ... SIHHH!!!

È la nostra festa non possiamo mancare!!

Grandi e piccoli assieme a festeggiare un altro anno passato a condividere esperienze tra i monti.

Consegna del diploma di partecipazione alle attività.

Responsabile uscita

Monica Battistella

Iscrizioni

Segreteria Sede

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2017

**MONTE SAN MICHELE
E SAN MARTINO**

Escursione che interesserà la storia e la vegetazione del Carso che nel tardo autunno offre le colorazioni più spettacolari della sua flora. Questa zona è stata teatro dei più aspri combattimenti che portarono alla conquista italiana della città di Gorizia.

Responsabile uscita

Anacleto Balasso

Iscrizioni

Giancarlo De Pieri 333 6757082



Corso di sci nordico

dai 6 agli 11 anni

Sono previsti due programmi: 1° anno tecnica classica - 2° anno tecnica skating.

Il corso prevede 4 lezioni pratiche da sabato 14 gennaio a domenica 5 febbraio 2017. Le lezioni si svolgono sulle piste del Centro Fondo di Enego-Marcésina con i maestri FISL della Scuola locale. I bambini dovranno essere accompagnati dai genitori. Alla fine del corso verrà rilasciato l'attestato di partecipazione.

La quota di iscrizione comprende: ingresso alle piste, 4 lezioni con maestro, noleggio materiali (sci, bastoncini e scarpette).

**RESPONSABILE
informazioni e iscrizioni**

Paolo Pattuzzi 347 9672290



9° Corso di Sci Nordico

| GENNAIO 2017 |

Il Corso è rivolto ai principianti e a coloro che mirano a perfezionare e affinare la tecnica di questa attività sportiva. Il programma comprende una lezione teorica, e quattro lezioni pratiche sulle piste con maestri di sci FISL. Il corso prevede le due specialità, skating e classico e per ognuna gli allievi saranno suddivisi per livelli di preparazione tecnica e fisica.

I partecipanti hanno la possibilità di scegliere, per le lezioni pratiche, il sabato o la domenica. Sarà attivato un corso, solo nelle giornate di domenica, per bambini dai 6 agli 11 anni in

collaborazione con il Gruppo di Alpinismo Giovanile della Sezione.

Programma

Giovedì 12 gennaio 2017, presso la Torre di Malta, presentazione del corso e lezioni teoriche su: attrezzatura, preparazione fisica, alimentazione e abbigliamento.

Da sabato 14 gennaio a domenica 5 febbraio 2017, per 4 fine settimana presso le piste di Eneo-Marcésina, le lezioni pratiche.

Il programma, se condizionato dallo stato di innevamento delle piste, potrà subire variazioni.

vice direttore

Francesco Sandonà (ASE)
347 7526314

direttore del corso

Paolo Pattuzzi (AE)
347 9672290

termine iscrizioni

Le iscrizioni resteranno aperte fino al raggiungimento del numero massimo di allievi previsti.

per le domande di iscrizione, ulteriori informazioni e programma dettagliato

in Sede (mercoledì dalle ore 21,00) tel. 049 9402899
sul sito www.caicittadella.it via mail posta@caicittadella.it



1° Corso Introduzione Neve e Ciaspole (EAI0)

| FEBBRAIO - MARZO 2017 |

Il corso, finalizzato a trasmettere nozioni dell'escursionismo in ambiente innevato, è rivolto a coloro che intendono avvicinarsi all'ambiente montano nella stagione bianca. Conosciamo l'uso delle "ciaspole" e l'equipaggiamento appropriato per queste escursioni. Impareremo a seguire i percorsi più sicuri e conosceremo l'elemento principale, la neve, e i pericoli che essa nasconde imparando a evitarli.

Programma

- ambiente innevato, cartografia e bollettino nivo-meteo
- cenni di nivologia e valanghe, equipaggiamento e materiali
- gestione del rischio, organizzazione di una escursione

Il corso avrà inizio martedì 28 febbraio 2017 presso la nostra Sede e sarà organizzato in tre lezioni teoriche e due uscite in ambiente che si svolgeranno nei fine settimana. Per coloro che ne fossero sprovvisti la Sezione mette a disposizione, nei limiti della disponibilità, le racchette da neve.

direttore del corso

Domenico (Gianni) Liviero (A.E. E.A.I.)

termine iscrizioni

Le iscrizioni resteranno aperte fino al raggiungimento del numero massimo di allievi previsti.

per le domande di iscrizione, ulteriori informazioni e programma dettagliato

in Sede (mercoledì dalle ore 21,00) tel. 049 9402899
sul sito www.caicittadella.it via mail posta@caicittadella.it



17° Corso Avanzato di Escursionismo (E2)

| APRILE - LUGLIO 2017 |

Il corso si propone di fornire ai partecipanti gli elementi per poter frequentare in autonomia e competenza l'ambiente montano, nell'ambito escursionistico impegnativo e con particolare attenzione alle tecniche di percorrenza su vie ferrate.

Programma

- Materiali ed equipaggiamento;
- Organizzazione di una uscita / Meteorologia;
- Alimentazione / Preparazione fisica;
- Cartografia, orientamento, sentieristica;
- Organizzazione C.A.I.;
- Catena di sicurezza / Nodi / Progressione in ferrata;

- Gestione e riduzione del rischio / Soccorso alpino e chiamata di soccorso;
 - Primo soccorso;
 - Geologia;
 - Tutela ambiente montano;
- Il corso avrà inizio martedì 11 aprile 2017 presso la nostra Sede e sarà composto da 10 lezioni teoriche e 8 uscite in ambiente. Le attività pratiche si svolgeranno nei fine settimana e potranno subire delle variazioni in caso di condizioni meteo che non permettano l'attività in sicurezza. Essendo un corso impegnativo è prevista una selezione per valutare l'esperienza escursionistica e la preparazione fisica dei candidati.

direttore del corso

Renato Ceconello (AE/AEA)
340 9075813

vice direttore

Lorenzo Tognana
(AE/EEA/OMT)

coordinatore del corso

Oscar Amadio (AE/EEA)
Andrea Licciardello (ASE)

termine iscrizioni

Le iscrizioni resteranno aperte fino al raggiungimento del numero massimo di allievi previsti.

per le domande di iscrizione, ulteriori informazioni e programma dettagliato

in Sede (mercoledì dalle ore 21,00) tel. 049 9402899
sul sito www.caicittadella.it via mail posta@caicittadella.it



1° Corso Avanzato Roccia (AR2)

| SETTEMBRE 2017 |

Il corso AR2 è riservato a coloro che hanno già frequentato un corso AR, con buon esito, o che dimostrano una discreta esperienza di arrampicata su roccia.

Tutte le lezioni, sia teoriche che pratiche, si svolgeranno presso il Rifugio Brentei sulle Dolomiti del Brenta da sabato 16 settembre a sabato 23 settembre 2017 e sarà un'esperienza coinvolgente, che porterà istruttori e allievi a percorrere le storiche vie del grande Bruno Detassis nel cuore delle sue montagne.

Programma

- Giovedì 7 settembre (presso la Sede CAI)
- Presentazione corso / Materiali ed Equipaggiamento
- Sabato 16 settembre
- Trasferimento al Rifugio Brentei e lezioni teoriche su Catena di Assicurazione / Tecniche di Progressione e Assicurazione - Discesa in corda doppia

sione e Assicurazione - Discesa in corda doppia

Domenica 17 settembre

- Salite in ambiente di vie di stampo alpinistico/esplorativo

Lunedì 18 settembre

- Manovre di autosoccorso della cordata - Risalita della corda - Progressione in artificiale

- In serata, lezione di pronto soccorso

Martedì 19 settembre

- Salite su vie di roccia di stampo classico

Mercoledì 20 settembre

- Salita di vie in artificiale

Giovedì 21 settembre

- Salite su vie di roccia di stampo classico con bivacco in vetta

Venerdì 22 settembre

- Discesa, lezione di storia dell'Alpinismo nel pomeriggio

Sabato 23 settembre

- Ritorno a Cittadella.

direttore del corso

Claudio Moretto (INA)

vice direttore

Luciano Alessandro
Denis Tonello

termine iscrizioni

Inizio delle iscrizioni mese di Luglio 2017

per le domande di iscrizione, ulteriori informazioni e programma dettagliato

in Sede (mercoledì dalle ore 21,00) tel. 049 9402899
sul sito www.caicittadella.it via mail posta@caicittadella.it

Il Club Alpino di Cittadella in collaborazione col Trento Film Festival 365 propone 1ª Rassegna Film di Montagna



PRESSO LA SALA EMMAUS DEL PATRONATO PIO X A CITTADELLA (BORGO TREVISO)

Per il 90° anniversario della nostra Sezione, proponiamo tre serate con film e cortometraggi legati all'ambiente montano e ai diversi modi di viverlo. Nella prima serata ci avviciniamo alla vita quotidiana di chi vive nell'Himalaya, meta ambita di moltissimi alpinisti, e vedremo proiezioni sulla tragedia che ha colpito quei territori nel 2015, su un piccolo villaggio rurale e sul lavoro faticoso e rischioso di uno sherpa nepalese.

Nella seconda serata tratteremo una tematica sempre più sentita: il ritorno dei grandi predatori nei nostri boschi, sia in modo ironico e quasi surreale, con il "processo all'orso", sia in modo più affascinante e misterioso con la ricolonizzazione delle Alpi Oc-

cidentalmente da parte del lupo.

La terza e ultima serata proporrà diversi filmati sugli aspetti più adrenalinici, divertenti e squisitamente tecnici legati all'outdoor, all'alpinismo e all'ambiente montano in generale. L'accesso in sala è gratuito per tutte e tre le serate e l'orario di inizio delle proiezioni è per le 20,45.

VENERDÌ 17 MARZO 2017 HIMALAYAN LAST DAY (38')

Terrone, distruzione e morte ai piedi della montagna più alta del mondo: questa la descrizione che potrebbe riassumere la drammatica esperienza dell'unica spedizione italiana presente ai piedi dell'Everest, miracolosamente sopravvissuta al violento

tissimo terremoto del 25 aprile 2015 e successivamente a una gigantesca valanga. Il film presenta le incredibili immagini che hanno documentato uno degli avvenimenti più catastrofici degli ultimi anni.

LIFELINES (16')

Dopo essere partito dal suo piccolo villaggio sull'Himalaya indiano a 2500 metri di altitudine per cercare fortuna a Delhi, Makar Singh si trova presto costretto a farvi ritorno per aiutare la sua famiglia in seguito alla morte improvvisa di suo padre. Ma questo cambio di programmi sarà per Makar l'occasione per organizzare una lotta per migliorare le condizioni di vita e per l'emancipazione della propria piccola comunità attraverso la creazione di infrastrutture e l'accesso alle telecomunicazioni.

K2 AND THE INVISIBLE FOOTMEN (54')

Nonostante siano pagati molto meno dei capi spedizione internazionali, è sempre grazie ai portatori di alta quota che è possibile raggiungere la cima del K2. Siano portatori pakistani o sherpa nepalesi, tocca sempre a loro portare a termine tutte le operazioni più faticose e rischiose. Seguendo le loro tracce, Lara Lee ha provato a raccontare la loro vita silenziosa, conducendoci alla scoperta di scenari incredibili nei quali i portatori affrontano quotidianamente rischi incalcolabili.

VENERDÌ 31 MARZO 2017 LA STORIA DELL'ORSO (48')

Una storia vera ma surreale in cui un orso viene processato, proprio come accadeva nel medioevo, dopo aver ucciso più di trenta bovini sull'Altopiano di Asiago. Parallelamente, un uomo che ha abbandonato la civiltà, vive nel bosco. Grazie al suo travestimento da orso, caccia e ruba cibo restando impunito, ma un incontro gli cambierà la vita.

STORIE DI UOMINI E LUPI (76')

Al pari di altri animali che abitano nei boschi, il lupo esercita un profondo influsso sull'immaginazione e sulle vite di coloro che vivono in montagna. Se negli anni settanta il lupo era sull'orlo dell'estinzione, alla fine degli anni ottanta, grazie allo statuto di specie protetta, il lupo ha potuto riprodursi e ricolonizzare le Alpi occidentali. La sua presenza viene qui raccontata da voci provenienti da diversi ambiti: pastori, fotografi, guardiaparco, naturalisti, ognuna delle quali contribuisce a tratteggiare un ritratto di un animale affascinante e misterioso.

VENERDÌ 07 APRILE 2017 cAPEnorth (14')

Due ragazzi, Henry Favre e Ludovico Botalla, hanno percorso circa diecimila chilometri tra andata e ritorno per raggiungere Capo Nord da Aosta. Hanno tagliato verticalmente l'Europa, attraversando il Nord Italia,



Austria, Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia fino a raggiungere Capo Nord, il tetto d'Europa, non a bordo di una classica moto da viaggio o di un comodo camper, bensì a bordo di una mitica Ape Piaggio. Il tutto in compagnia del suo inconfondibile ronzo. L'intero viaggio per raggiungere Capo Nord è durato ben 30 giorni, ad una velocità massima di 60 km/h.

A LINE ACROSS THE SKY (40')

A lungo considerata impossibile - e proprio per questo vagheggiata da moltissimi - ma effettivamente tentata da pochissimi intrepidi, la traversata di tutte le creste maggiori del gruppo del Fitz Roy ha alimentato per decenni le fantasie più audaci degli scalatori diretti in Patagonia. Lo strabiliante profilo del Cerro Fitz Roy e delle sei cime che lo affiancano si sviluppa per una lunghezza di oltre sei chilometri con un dislivello di quasi quattromila metri, attraverso pareti ricoperte di ghiaccio e neve. Tommy Caldwell e Alex Honnold sono riusciti a compiere quest'impresa in un unico tentativo durato cinque incredibili giorni nel febbraio del 2014.

METRONOMIC (15')

Nell'autunno del 2013 la squadra di stuntman dei Flying Frenchies si ritrova alle Gorges du Verdon per una intera settimana insieme con i danzatori dell'aria della Compagnie 9.81, il gruppo musicale dei Radio Monkey e con gli operatori della Baraka Films. Dall'incontro di queste compagnie di

acrobati e artisti è nato uno spettacolo irripetibile, una performance basata in larga parte sull'improvvisazione più spericolata, sul rischio e sulla sfida alle leggi della gravità.

LAST BASE (15')

Joachim è un base jumper che per anni ha effettuato lanci spericolati insieme al suo migliore amico, Roger. Ma durante un salto da una montagna, Roger perde la vita. Per Joachim è uno shock, e prima che la sua compagna partorisca il loro primo figlio, vuole dire addio al base jumping e al suo amico scomparso con un ultimo salto. Ma mano a mano che Roger e il suo accompagnatore salgono verso la vetta, tutta una serie di inquietanti segnali inizia ad addensarsi sul loro percorso, ponendo i due amici davanti all'urgenza di una scelta.

PANAROMA (28')

Edu Marin ha affrontato nel 2014 l'impresa più impegnativa della sua vita: scalare la Pan Aroma sulla Cima Ovest di Lavaredo - la leggendaria via aperta e liberata nel 2007 da Alex Huber - insieme a suo padre di sessantadue anni, Francesco Marin "Novato". Con due tiri di grado 8b+ e 8c, i cinquecento metri della via sono considerati tra i più difficili al mondo e solo un ristretto numero di persone è stato in grado di portarla a termine. Padre e figlio si addentereranno nel cuore delle Dolomiti affidandosi unicamente alle loro mani per compiere un'impresa senza precedenti.

SERATE CAI



SCUOLA DI
ESCURSIONISMO



Primi passi sui sentieri di montagna e sulle vie ferrate

Consigli e Conoscenze

| VENERDÌ 10 MARZO 2017 | ORE 20,45 IN SEDE CAI

La passione della montagna trasmessa a chi vuole avvicinarsi ai sentieri alpini e capire come si percorrono in sicurezza le vie ferrate. Vogliamo far conoscere all'escursionista la bellezza di una frequentazione consapevole e attenta della montagna.

Gli argomenti trattati in questa sera-

ta saranno tanti e speriamo possano incuriosire tutti coloro che parteciperanno, cercando magari di approfondirli con la frequentazione dei corsi della Scuola di Escursionismo. Con l'occasione verrà presentata la 17° edizione del corso di Escursionismo Avanzato E2



CAPINDO LA LATE

“Transumare di persone e bestie attraverso il tempo sull’Altopiano di Asiago 7 Comuni”

| VENERDÌ 21 APRILE 2017 | ORE 21,00
PRESSO LA SALA EMMAUS DEL PATRONATO PIO X
A CITTADELLA (BORGO TREVISO)

Andare in montagna significa anche conoscere le attività di quel territorio che molto spesso attraversiamo di fretta, ignari delle fatiche e delle ricchezze che vi si trovano.

Il film, della durata di 75 minuti, è il racconto di un territorio, della vita d'alpeggio che unisce uomini e animali e diventa lavoro attraverso l'esperienza del malgaro. Realizzato in oltre un anno di ricerca, con video interviste e riprese sul campo. “Capindo la late” è il grande affresco sul presente della vita in alpeggio nell'Altopiano di Asiago e, insieme, occasione per riflettere sul valore dell'agricoltura in montagna, stru-

mento di conservazione e presidio del territorio. Può diventare opportunità per alcuni giovani che, sempre più spesso, bussano alle porte delle malghe affascinati dal lavoro all'aria aperta e dal contatto con la natura. Seguirà un breve dibattito con Franco Chemello, dottore forestale ed esperto in attività casearia e grande conoscitore del mondo delle malghe. A completamento della serata proponiamo la visita ad alcune malghe dell'Altopiano di Asiago domenica 24 giugno 2017.

Coordinatori della serata
 Antonella Zancan e Diego Callegaro

Biodiversità Natura e Paesaggio



| QUATTRO SERATE PRESSO LA TORRE DI MALTA |

Biodiversità è la formula che mantiene in equilibrio il nostro pianeta, la sopravvivenza delle varie specie e regola l'adattamento per i diversi climi e ambienti. Perché è importante la Biodiversità? Quali sono le principali minacce? Come può essere fermata la perdita di biodiversità? Cosa può fare ciascuno di noi per riequilibrare i bisogni della comunità umana con l'ecosistema esistente? Con queste serate cercheremo, aiutati dai vari specialisti, ad approfondire queste tematiche. Noi stessi siamo frutto di una mutazione biogenetica, siamo immersi nella natura rappresentata da una grande quantità e specie di animali, insetti, piante, erbe, funghi e batteri. Per questo dobbiamo capire qual è il nostro posto, la nostra funzione, come dobbiamo comportarci per convivere e tutelare quanto ha ancora una parvenza di naturalità.

L'uomo si ritiene un animale di genere superiore, con prevalenza su ogni altro, sfrutta terreni, animali, alberi, non considerando la loro capacità riproduttiva; egli abbandona la sua atavica tradizione culturale e sociale,

stravolge i naturali ecosistemi produttivi per riadattarli a proprio uso e consumo.

Venerdì 20 Ottobre ore 20,30

Biodiversità: la varietà delle forme viventi, ecologia e strumenti per la tutela

Relatore Biologo Dario Gasparo ONCN

Venerdì 27 Ottobre ore 20,30

L'abbandono della montagna, lo spostamento di masse, la pressione antropica, un turismo non governato.

Relatore Forestale Gianni Frigo ONCN

Venerdì 10 Novembre ore 20,30

Natura, l'alimentazione delle masse, biodiversità e bioetica

Relatore Biologo Gianni Tamino

Venerdì 17 Novembre ore 20,30

Biodiversità del paesaggio tra natura e cultura, uno sguardo arqueo-antropologico in cammino

Relatore Antropologa Marta Villa



Mostra fotografica L'orso e i grandi carnivori

**| DA VENERDÌ 13 A LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2017 |
CHIESA DEL TORRESINO A CITTADELLA (BORGO PADOVA)**

Il Comitato Regionale CAI Veneto e il Comitato Scientifico VFG, in collaborazione con la Commissione Tutela Ambiente Montano (TAM), hanno realizzato una mostra su alcuni importanti carnivori tornati a essere presenti sul nostro arco alpino.

La mostra vuole far conoscere questi animali, la situazione attuale, l'importanza ma anche le problematiche legate al loro ritorno, per

contribuire al formarsi di una visione corretta negli abitanti e nei fruitori dell'ambiente alpino: una visione di equilibrio, aperta alla coesistenza e non chiusa in posizioni estreme.

Grandi foto storiche e recenti, grandi pannelli esplicativi illustrano e documentano la loro scomparsa storica dal nostro territorio e la graduale ricolonizzazione delle nostre montagne.

20^a Assemblea Regionale dei Delegati delle Sezioni Venete del Club Alpino Italiano

**| SABATO 01 APRILE 2017 |
TEATRO SOCIALE DI CITTADELLA**

Nell'ambito del 90° anniversario della costituzione della nostra Sezione, ospitiamo l'incontro annuale dei Delegati delle Sezioni Venete del C.A.I. presso il Teatro Sociale, piccolo gioiello ottocentesco.

Regolamento uscite sociali

approvato dal Consiglio Direttivo il 09.11.2015

Art. 1. NORME GENERALI

1. La partecipazione alle uscite sociali è aperta ai Soci di tutte le Sezioni del CAI.
2. Le escursioni con difficoltà T, E ed EAI sono aperte anche ai non soci. La partecipazione di non soci alle uscite di discipline non classificabili nella scala delle difficoltà (es. speleologiche, sci di fondo, ciclo-escursionismo) è subordinata al consenso del responsabile dell'uscita.
3. La partecipazione alle uscite sociali comporta la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento.
4. Per i viaggi di trasferimento si prevede di norma l'uso di mezzi propri.
5. L'uscita si intende iniziata e finita rispettivamente nel momento in cui si lasciano e si riprendono i mezzi di trasporto personali o collettivi utilizzati per il trasferimento.
6. I materiali utilizzati nelle escursioni devono essere conformi alle vigenti norme tecniche e adeguati alle difficoltà e condizioni previste o prevedibili.

Art. 2. I PARTECIPANTI

1. I partecipanti devono:
 - a) possedere preparazione tecnico/fisica, abbigliamento e attrezzatura idonei alle caratteristiche e difficoltà dell'uscita a cui partecipano;
 - b) informarsi all'atto dell'iscrizione presso il responsabile dell'uscita, sulle caratteristiche e difficoltà della stessa e sull'equipaggiamento necessario;
 - c) informare il responsabile dell'uscita di ogni circostanza a loro nota che possa compromettere il sicuro e regolare svolgimento dell'uscita (es. grado di allenamento, stato di salute, adeguatezza dell'equipaggiamento);
 - d) versare la quota di iscrizione e le caparre richieste. In casi eccezionali potrà

- e) essere richiesto il pagamento di ulteriori spese (es. per impianti di risalita);
 - e) comunicare la rinuncia alla partecipazione al responsabile dell'uscita tempestivamente e comunque entro il giorno precedente;
 - f) prendere diligentemente visione del presente regolamento e delle condizioni assicurative dell'escursione;
 - g) esibire la Tessera sociale in corso di validità su richiesta del responsabile dell'uscita o dei gestori dei rifugi;
 - h) osservare scrupolosamente le disposizioni date dal responsabile dell'uscita e dai suoi collaboratori, contribuendo alla buona riuscita dell'escursione;
 - i) non allontanarsi dal gruppo o prendere iniziative personali senza l'autorizzazione del responsabile dell'uscita.
2. I non soci all'atto di iscrizione devono:
 - a) segnalare al responsabile dell'uscita la loro condizione di non soci;
 - b) comunicare le esatte generalità e la data di nascita affinché si proceda all'eventuale attivazione delle coperture assicurative per infortuni e soccorso alpino con combinazione A);
 - c) comunicare la preferenza per la combinazione assicurativa per infortuni diversa da quella A);
 - d) pagare la quota di partecipazione e la copertura assicurativa prescelta.
 3. La partecipazione dei minori è subordinata al consenso del responsabile dell'uscita in funzione delle difficoltà del percorso, dell'età e dell'esperienza del minore, nonché della conoscenza dello stesso. I minori devono essere accompagnati dall'esercente la potestà genitoriale o altro maggiorenne dallo stesso autorizzato.
 4. Non è ammessa in nessun caso la partecipazione di animali all'uscita (anche se custoditi nello zaino o in altra forma).

Art. 3. LE ISCRIZIONI

1. Si ricevono presso la sede della Sezione nei giorni di apertura previsti. Solo in casi eccezionali, a discrezione del responsabile dell'uscita, è ammessa l'iscrizione telefonica o in altra forma.
2. La precedenza nell'iscrizione alle uscite a numero chiuso è accordata ai Soci della Sezione e in subordine agli altri Soci CAI.
3. Non si procede all'iscrizione dei non soci qualora sia già stata conclusa l'eventuale procedura di attivazione della copertura assicurativa dell'uscita.
4. All'atto di iscrizione deve essere versata la quota di partecipazione giornaliera prevista in euro 2,00 per i soci ed euro 12,00 per i non soci.
5. La quota di partecipazione comprende la copertura delle spese organizzative e di quelle assicurative per infortuni e soccorso alpino dei non soci ove attivate, secondo la combinazione A) delle polizze CAI.
6. Nel caso in cui la rinuncia alla partecipazione non sia comunicata al responsabile dell'uscita entro il giorno precedente, la quota di partecipazione viene trattenuta a titolo di rimborso delle spese organizzative.

Art. 4. IL RESPONSABILE DELL'USCITA

1. Il responsabile dell'uscita:
 - a) si accerta del numero degli iscritti, organizza il viaggio di trasferimento, organizza e conduce l'uscita in programma anche avvalendosi di collaboratori di fiducia, avendo cura che il numero degli accompagnatori incaricati sia adeguato al numero dei partecipanti;
 - b) provvede entro il giorno precedente l'uscita ad attivare le coperture assicurative per infortuni e soccorso alpino

- c) ha la facoltà, sentito, se possibile, il Presidente o il responsabile della commissione competente, di modificare il programma dell'uscita o annullare la stessa per ragioni di opportunità o di necessità;
- d) può escludere in ogni momento i partecipanti che a suo insindacabile giudizio non sono idonei, per carenza di preparazione o di equipaggiamento o per indisciplina;
- e) valuta l'opportunità di utilizzare un mezzo di trasporto collettivo per i viaggi di trasferimento qualora preveda un'adesione economicamente conveniente.

Art. 5. RESPONSABILITÀ

1. In considerazione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività in montagna ed ai viaggi di trasferimento, i partecipanti alle uscite sociali prendono visione, accettano e osservano il presente regolamento e l'ordinamento del CAI, osservano scrupolosamente le disposizioni impartite dal responsabile dell'uscita e agiscono con la massima diligenza e correttezza.
2. I partecipanti liberano la Sezione CAI di Cittadella, il responsabile dell'uscita ed eventuali suoi collaboratori da ogni responsabilità per danni a cose di loro proprietà o nella loro disponibilità che si verificano nel corso dell'uscita o durante i viaggi di trasferimento.

Scala delle difficoltà

T TURISTICO

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad

attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE PER ESCURSIONISTI ESPERTI

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di

assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati.

EEA PER ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti, ecc.).

EAI ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INNEVATO

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

ALPINISMO

F
Attività alpinistica con percorso su ghiacciaio o nevaio facile / pendii moderati che richiede un minimo di esperienza tecnica.

PD
Attività alpinistica con percorso su ghiacciaio impegnativo che richiede una buona esperienza di tecnica sul ghiacciaio.

AD
Attività alpinistica con percorso su ghiacciaio molto crepacciato con pendii molto ripidi che richiede un'ottima padronanza della tecnica di ghiacciaio e molta esperienza.

SCIALPINISMO

MS/A
Medio sciatore / alpinista.

BS/A
Buon sciatore / alpinista.

OSA
Ottimo sciatore alpinista.

Fotografie



pag. 6
Corso Escursionismo, 2016



pag. 8
Cima Monte Grappa, 2015



pag. 12
Passo Staulanza, 2016



pag. 14
Passo Rolle, 2016



pag. 18
Passo Rolle, 2016



pag. 20
Pale di San Martino, 2016



pag. 24
Monte Grappa, 2016



pag. 26
Monte Pelmo, 2016



pag. 30
Cima Cadine, 2016



pag. 32
Altopiano di Asiago, 2016



pag. 4
Pale di San Martino, 2016



pag. 10
Cima Cenon, 2015



pag. 16
Monte Pelmo, 2016



pag. 22
Lagorai, 2016



pag. 28
Marcesina, 2016



pag. 34
Lastoni di Formin, 2016



pag. 36
Misurina, 2016



pag. 42
Monte Pelmo, 2016



pag. 48
Valmalenco, 2016



pag. 54
Valmalenco, 2016



pag. 60
Val Malenco, 2016



pag. 66
Cima Brentoni, 2016



pag. 38
Valmalenco, 2016



pag. 44
Sasso Bianco, 2016



pag. 50
Pale di San Lucano, 2016



pag. 56
Cansiglio, 2016



pag. 62
Monte Pelmo, 2016



pag. 68
Col dei Bos, 2016



pag. 40
Col dei Bos, 2016



pag. 46
Cime di Zita, 2016



pag. 52
Cima Brentoni, 2016



pag. 58
Sass Rigais, 2016



pag. 64
Creste di Costabella, 2016



pag. 70
Aiguille de Rochefort, 2016



pag. 72
Monte Pelmo, 2016



pag. 74
Col dei Bos, 2016



pag. 76
Creste di Costabella, 2016



pag. 108
Marmarole, 2016



pag. 110
Marmarole, 2016



pag. 112
Monte Averau, 2015



pag. 78
Gruppo del Brenta, 2016



pag. 80
Civetta, 2016



pag. 82
Pale di San Martino, 2016



pag. 114
Monte Grappa, 2016



pag. 118
Lagorai, 2016



pag. 120 Marcesina, 2015
pag. 121 Altopiano di Asiago, 2016



pag. 84
Pale di San Martino, 2016



pag. 86
Spalti di Toro, 2016



pag. 88
Val Travenanzes, 2016



pag. 122 Pale di San Martino, 2015
pag. 123 Passo Falzarego, 2016



pag. 124
Pale di San Martino, 2016



pag. 126 Consiglio, 2015
pag. 127 Altopiano di Favogna, 2016



pag. 90
Cima Brentoni, 2016



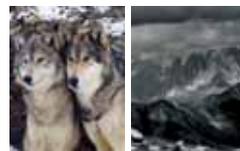
pag. 92
Spalti di Toro, 2016



pag. 94
Monte Grappa, 2015



pag. 128 Transumanza FONTE: WEB
pag. 129 Raponzolo di roccia, 2016



pag. 130 Lupi FONTE: WEB
pag. 131 Sasso Lungo, 2016



pag. 132
Col Moschin, 2016



pag. 96
Pale di San Martino, 2016



pag. 98
Marmarole, 2016



pag. 100
Passo Falzarego, 2016



pag. 134
Spalti di Toro, 2016



pag. 140
Monte Pelmo, 2016



Copertina
Pale di San Martino, 2016



pag. 102
Etna, 2016



pag. 104
Cime di Zità, 2016



pag. 106
Forcella Folga, 2016

FARMACIA EMANUELALAGO

La farmacia del cuore

- ▶ *Holter pressorio*
- ▶ *Test per intolleranze alimentari e celiachia*
- ▶ *Cardio wellness test*
- ▶ *Controllo emocromo, INR, profilo lipidico ed emoglobina glicata*

Chiedi in Farmacia!



**SCONTO
10%**

su integratori sportivi praticato
ai tesserati CAI

Via San Donato, 2/A - 35013 Cittadella (PD) - Tel. 049 9404447
www.farmaciaemanuelalago.it - info@farmaciaemanuelalago.it



Cargo Compass

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

LIVORNO - MILANO - TORINO - BOLOGNA - VICENZA - PADOVA - VENEZIA - ANCONA - GENOVA

FILIALE DI BASSANO DEL GRAPPA - Tel. 0424 1901950

Email : vicenza@cargocompass.it



AGRITURISMO MALGA VITTORIA

Cucina casalinga Veneta semplice e saporita.

Stagione invernale: aperto venerdì,
sabato e domenica.

Stagione estiva: chiuso lunedì
e martedì a mezzogiorno.

Chiuso gennaio e febbraio.

Aderente a Fattorie Didattiche

Vendita prodotti aziendali

Via Nosellari, 36020 Pove del Grappa VI - Tel. 0424 556075 - cell. 339 4278790
Tel. abit. 049 5975357 (ore pasti) - www.agriturismomalgavittoria.it

IDRO GARDEN

www.idrogarden.com



VENDITA E ASSISTENZA

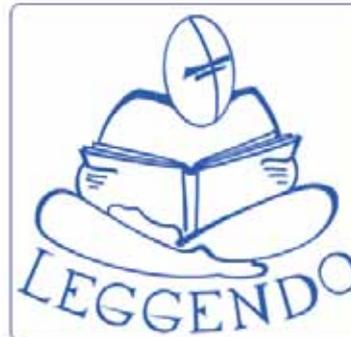
MACCHINE DA GIARDINO E IRRIGAZIONE

HONDA

shindaiwa

.Jonsered

Via Marconi, 60 - (S.S. 53 Postumia) San Pietro in Gu (PD) - Tel. 049 9455450



Libreria LEGGENDO

- » libri
- » testi scolastici
- » carte topografiche

Via Verdi, 2 Ang. Riva IV Novembre
35013 CITTADELLA (PD)
Tel. 0499402125
info@leggendo.eu
www.leggendo.eu



Magazzini Prisco srl
35013 Cittadella (PD) - Via Palladio, 50/A
Tel. 049 9401695 - Fax 049 9401697



DAL 1902 FERRAMENTA BRUNELLO

UTENSILERIA - BULLONERIA
ARTICOLI TECNICI
ABBIGLIAMENTO DA LAVORO
E ANTINFORTUNISTICA

36028 ROSSANO VENETO (VI) VIA ROMA, 127
Tel. 0424.54.00.95 - Fax 0424.54.32.14
E-mail: info@ferramentabrunello.it





www.ciclicervellinsporteuropa.it

Via Pozzetto, 26 - **CITTADELLA (PD)** - Tel. 049 5970576



BIKE & OUTDOOR



SCONTO DEL 20 % PRESENTANDO LA TESSERA CAI



FA CRESCERE LA TUA SALUTE!

Studio di Fisioterapia
Dr.ssa Delfina Carli

RIABILITAZIONE ORTOPEDICA, NEUROLOGICA E SPORTIVA
via Poston, 55 - 35010 - San Pietro in Gu (PD) tel/ 049 5992080

SCONTO 15% ai soci C.A.I. che presenteranno la tessera.

PALLIOTTO VIAGGI
AGENZIA VIAGGI E TURISMO

Noleggio Pullman gran turismo
Organizzazione viaggi individuali e in comitiva
Biglietti aerei e marittimi - Viaggi di nozze
Vacanze studio - Turismo scolastico

Via Marconi, 27 - 35013 Cittadella (PD) - Tel. 049.9400940 - Fax 049.9401137

naturasi

bio per vocazione

gramigna

Via Palladio, 48/d - Cittadella Tel. 049 9404540



BERTO

FORNITURE INDUSTRIALI



via G. Tiepolo, 11 - 35019 Tombolo (PD) - Tel. 049.9471106
www.bertosrl.com

TERMIDRAULICA BERTOSIN NICOLA

impianti civili, industriali
condizionamento

Via Col Moschin, 58 - 35013 CITTADELLA (PD)
cell. 349 3233599

Manzotti
Automobili



**NUOVA SEDE A CITTADELLA
CONCESSIONARIA CON OFFICINA AUTORIZZATA**

Via delle Pezze 31-33 Zona Industriale di Facca
t. 049.7820030 - fax 049.7820050 - cittadella@manzottiautomobili.it

www.manzottiautomobili.it

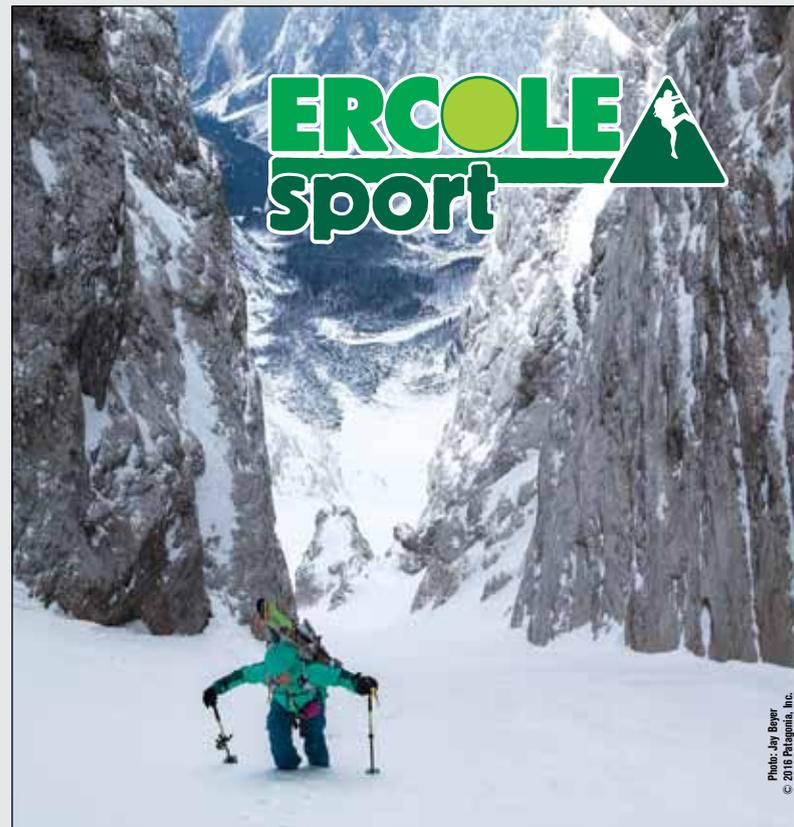


Photo: Jay Berger
© 2016 Patagonia, Inc.

ERCOLE sport

ERCOLE

Via Tre Scalini, 1
Dueville (VI)

Tel. 0444/595888

Fax 0444/595338

sport@ercoletempolibero.it

Negozio on line

sport.ercoletempolibero.it

**ESCURSIONISMO - SCI ALPINISMO - ALPINISMO
ARRAMPICATA - VIAGGI - TRAIL RUNNING**

patagonia



maloja



 <p>FASCE DI SOLLEVAMENTO</p>	 <p>CATENE DI SOLLEVAMENTO</p>
 <p>29010 ALSENO (PC) - Via E. Mattei - Italy Tel. +39 0523.945793 Fax +39 0523.945794 www.clacson.com</p>	

RO RICAMBI OLEODINAMICI
AI AGRICOLI INDUSTRIALI

Via Don Tescaro, 11 - 36060 Romano d'Ezzelino (VI)
Tel. 0424 513974/513994 - www.roai.it - email: roai@roai.it



www.reit.it
info@reit.it
www.facebook.com/REITspa
www.youtube.com/c/REITspa

REIT S.p.A.
Via Palladio 1 - 35010 S. GIORGIO IN BOSCO (pd) - IT
Tel 049 9450259 - 9450700 Fax 049 9450672



MIVAL SPORT

A POVE DEL GRAPPA (VI) TEL 0424 80635
SULLA VALSUGANA A TRE KM DA BASSANO
VERSO TRENTO
WWW.MIVALSPORT.IT

MIVAL SPORT DAL 1974
Soci CAI
sconto del 15 %

MEINDL Shaas For Active
LA SPORTIVA innovation with passion
LOWA simply more...
FITWELL Made in Italy

GRIVEL MADE IN ITALY 100% SOLAR ENERGY
EDELRID
TSL TSL OUTDOOR
PETZL

SCARPA **deuter** **DYNAREFIT** **SCOTT**

salomon **FERRINO** **LEKI**

E TANTISSIMI ALTRI MARCHI

CAMP CASSIN
THE NORTH FACE
XARPOS
SALEWA

Studio dentistico NaturalDente s.a.s.

di Enrico Tolio & C.



Enrico Tolio

Via G. Verdi, 22 Cassola (VI)
tel.0424 518779 www.studionaturaldente.it



Dr. Dora Hidegheti



Dr. Marco Carloni
Direttore Sanitario



Claudia Favero



Dr. Simone D'Orazio



Dr. Cristina Dissegna



Dr. Chiara Stievano

Sconto del 10 % sul tariffario presentando la tessera CAI

FARMACIA ALL' AQUILA

Dott. Giovanni
Pinzerato

Analisi di acqua, vino e alimenti
Autoanalisi del sangue
Analisi della pressione
Test pelle viso, corpo
Test capelli e per il sole

Prodotti omeopatici
Alimenti per celiaci
Articoli Sanitari
Dermocosmesi
Fitoterapici

piazza XXIX aprile, 6
San Martino di Lupari (PD)
Tel/Fax 049.595.20.08

E-mail farmacia.aquila@farmasoft.com

www.farmaciaallaquila.it



Automazione industriale - Sistemi di supervisione
Building automation - Progettazione Hardware & Software per controlli di processi
Elettronica di potenza - Sistemi a commutazione
Verifiche EMC - Marcatura CE - Assemblaggio PCB con tecnologia PTH e SMT

PIMAS Sr.l. via Galileo Galilei, 8 - 35015 Galliera Veneta (PD)
Tel. +39 049 9440113 r.a. - Fax +39 049 9440057 - E-mail: info@pimas.it - www.pimas.it



Via Prai, 23 - 35018 San Martino di Lupari (PD)
Telefono 049 9325305 - Fax 049 9325340
arcasa@arcasa.it - www.arcasa.it



Salumificio dal 1985

BUONA MONTAGNA CON MICAD



**TRADIZIONE, INNOVAZIONE, UN PIZZICO DI GENIALITÀ VENETA
E IL PIACERE DI UN LAVORO BEN FATTO, FANNO DI MICAD
UNO DEI PROTAGONISTI DELL'ALTA SALUMERIA ITALIANA.**

Lo spaccio aziendale è aperto il sabato mattina dalle 9.00 alle 12.00
se vieni con la tessera del CAI ti riserveremo uno sconto particolare.

SALUMIFICIO MICAD s.n.c. Via degli Alpini, 10 - 36056 Belvedere di Tezze sul Brenta (VI)
Tel. +39 0424 561138 - info@salumificiomicad.it - www.salumificiomicad.it

ALPSTATION®

BASSANO



Foto Giampaolo Carzà Treola



ALPSTATIONBASSANO

36061 Bassano del Grappa (VI)

bassano@alpstation.it

Tel. +39 0424 525937 - Fax. +39 0444 1900260

ORARI:

Lunedì 15.00 - 19.30

Martedì/Sabato 9.00-12.30 / 15.00-19.30

SEARCHING A NEW WAY



Giardino estivo coperto, parco giochi per bambini, ampio parcheggio.

Antipasti stagionali, primi piatti di pasta fatta in casa con sugo d'anitra, capriolo, scampi, scogliera; secondi di carne e pesce, dolci di nostra produzione.

Pizzeria con forno a legna
con oltre 100 tipi di pizza



Chiuso il Martedì

Via Giarre di Sicilia, 5 - 36020 Cisono del Grappa (VI)
Telefono 0424 432126 - 92219
info@valgoccia.com - www.valgoccia.com